ANNO XXXIII — Mercoledì, 21 Luglio 1880 — N. 199

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 10 —	» 20 —	» 38 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» 31 —	» 56 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
..., Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 90 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 tanto per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 20 luglio

BOLLETTINO POLITICO

L'assassinio nella moglie del generale Skobeleff, sia esso l'opera di semplici masnadieri, o l'effetto degli odii di nazione e di razza, che dividono slavi e turchi, produrrà viva e dolorosa impressione, tanto nei circoli ufficiali di Pietroburgo, quanto nel popolo russo. Il generale Skobeleff, se non erriamo, comandò una divisione nella guerra turco-russa e segnalossi parecchie volte in fazioni importanti. Il pugnale degli assassini ha voluto colpirlo nelle più care affezioni. Tutta la Russia si sentirà offesa e oltraggiata da questo audace e crudele delitto. L'ostilità fra slavi e musulmani assume delle forme terribili. Questi ultimi, non potendo tentare nulla di meglio e di più efficace, imitano le prodezze dei nichilisti. E tanto più inferociscono quanto sentono più prossima l'ora in cui dovranno scontare i loro peccati. L'Oriente non è in fiamme, ma ogni giorno vi si accumula nuova materia di grande incendio. Descrivemmo ieri gli straordinari armamenti degli albanesi, che fanno fronte a tre Stati: al Montenegro, alla Grecia e alla Serbia. I turchi s'incaricano dei bulgari, i quali vagheggiano ora l'annessione della Rumelia orientale. E ai russi rimproverano di mandare a costoro munizioni e armi. Se non vi fosse di mezzo la rivalità tra la Russia e l'Austria-Ungheria, la guerra sarebbe forse già scoppiata. Il governo di Costantinopoli comprende, che dovrebbe, o sostenere esso solo tutte le spese e tutti i pericoli della guerra, dividendone poscia i benefici cogli austro-ungheresi, o rassegnarsi, terminata quest'altra guerra contro alla Turchia, a sostenerne un ultima, e più formidabile, contro il vicino impero, le cui spalle sono completamente garentite dall'alleanza colla Germania. Ciò non lo trattiene tuttavia dall'ammonire il governo rumeno. La sostituzione della Dobruscia alla Bessarabia alienò dalla Russia l'animo dei rumeni, i quali, in caso di conflitto di questa coll'Austria-Ungheria, formerebbero l'avanguardia di questa. Laonde argomento di inimicizia e indizio di crescente irritazione sono da una parte i rivoluzionari radunati sui confini della Romenia donde introducono in Russia materie esplodenti e scritti anarchici, e d'altra parte i richiami del governo russo.

Affatto dissipata è ora l'inquietudine che la questione della lingua da adoperarsi per l'amministrazione nelle diverse provincie dell'impero aveva fatto nascere all'epoca della riunione delle Diete. Il *Fremdenblatt* scrive a questo proposito: « Se si vuol assicurare alla lingua tedesca la preminenza in tutta l'amministrazione, egli è per motivi puramente politici; cioè, per salvaguardare l'unità dell'impero e dell'amministrazione e mantenere il vincolo che insieme unisce tutte le provincie della monarchia. Non è più una questione di nazionalità, ma una questione politica nel vero e stretto senso della parola. Il principio astratto dell'eguaglianza dei diritti per tutte le nazionalità cessa di trovare la sua applicazione là dove incominciano la ragione di Stato e la necessità di conservare l'unità dell'impero. Si può ammettere la parità dei diritti dal punto di vista scolastico e tener conto dei bisogni degli slavi per il rispetto dell'istruzione pubblica, finchè lo Stato può applicare questi principii senza gravare il bilancio; ma la così detta parità nelle funzioni pubbliche amministrative e giudiziarie deve cessare là dove incomincia la necessità di proteggere l'unità della monarchia e dell'amministrazione. »

QUESTIONE ELETTORALE

Uno dei più gravi difetti del progetto di legge presentato dal ministero per la riforma elettorale, è la prevalenza ch'esso assicura ai grandi centri, alle popolazioni delle città su quelle delle campagne, all'elemento operaio sull'elemento rurale. Ne abbiamo discorso più volte, dimostrando come ciò avverrebbe, sia per le condizioni di capacità, sia per quelle di censo stabilite nel progetto ministeriale. In questi ultimi tempi si sono moltiplicati i *meetings*, ma nella maggior parte di essi non si udirono che vuote declamazioni in favore del suffragio universale, senza che veruno degli oratori entrasse nel merito della legge proposta e sostenesse le ragioni di un numero considerevole di elettori che dalla medesima sono minacciati.

C'è stata, però, qualche eccezione e l'abbiamo notata a suo tempo. Un'adunanza popolare tenutasi in Montefortino (provincia e circondario di Ascoli-Piceno), il 4 corrente, votò una petizione al Parlamento, da noi riferita, nella quale si accenna « al favoritismo del « progetto per le città principali in « onta ai piccoli centri, ai comuni di « campagna » e si domanda che questa ingiusta disuguaglianza venga tolta. Ora riceviamo una circolare dei promotori di quell'adunanza, signori Luigi Antonini, Guerriero Marcolini, Olindo Chiavari. Eccone alcune delle principali considerazioni che ci pare utile di far conoscere ai lettori:

La proposta legge elettorale è un bene architettato congegno perchè il voto degli abitanti delle principali città prevalga fuor di misura su quello degli abitanti dei piccoli centri e delle campagne; si accorda ai primi il suffragio universale, nel mentre si limita o si restringe il voto dei secondi. Difatti l'elettorato per capacità viene esteso sino a coloro che posseggono la licenza della quarta classe elementare, ed è questo un requisito che soltanto gli abitatori delle primarie città lo hanno, od almeno possono averlo, tutti. Gli abitanti peraltro dei comuni rurali, ove l'istruzione è limitata alla 1.a e 2.a classe elementare, ciò è quanto vuolsi dalla legge sull'istruzione obbligatoria, e quelli eziandio dei capoluoghi di mandamento, i quali non possono usufruire della quarta elementare se non in assai ristretto numero per essere nella grandissima maggioranza sparsi nelle campagne ove non esistono che le scuole di borgata, debbono rassegnarsi da questo lato all'ostracismo.

Il diritto elettorale per censo è accordato a coloro che pagano un'imposta governativa sui terreni e fabbricati di L. 20, esclusa la sovrimposta provinciale che nella legge ora in vigore è calcolata per raggiungere il censo di L. 40. Da ciò ne deriva che in alcune provincie il censo è diminuito in media di L. 6, in alcune è eguale ed in altre si è accresciuto. D'altra parte tutte le quote anche minime per tassa ricchezza mobile danno il diritto al voto, e ciò perchè gli industrianti, i commercianti, gli impiegati, ecc., si trovano per lo appunto in gran numero nelle maggiori città. Agli agricoltori mezzadri si dà invece il diritto al voto per censo soltanto allora che i terreni da essi coltivati siano colpiti da un'imposta non inferiore alle L. 100, ora ridotta dalla Commissione a L. 80.

Per ottenere completamente l'intento a cui si aspira si aboliscono i collegi elettorali dei piccoli centri e se ne forma un solo per ogni quattro o cinque deputati da eleggersi, che è quanto dire, ad esempio, che la nostra provincia di Ascoli-Piceno avrebbe un solo collegio, ed assisteremmo allo spettacolo di vedere una popolazione di 36711 abitanti, cioè delle città di Ascoli e Fermo capoluoghi di circondario, possedere un numero di aventi diritto al voto assai maggiore dell'altra popolazione di 160263 abitanti. Sono sei milioni d'italiani ai quali si vuol fare imporre, senza alcun diritto, senza alcuna giustizia, la propria volontà agli altri ventuno milioni; è il trionfo della minoranza sulla maggioranza. Eppure non può negarsi che la classe agricola abbia un'importanza somma sull'avvenire economico della nostra patria, che da ogni angolo d'Italia siano egualmente sorti gli eroi che conquistarono col prezzo del loro sangue la tanto sospirata libertà, e che un cuore italiano batta egualmente nell'abitante delle più opulenti città come nel montanaro delle Alpi!

Questi progressisti, che, per riuscire nei loro ambiziosi scopi hanno tentato di regalare all'Italia la piaga del regionalismo, vogliono ora creare un infausto dualismo fra i grandi ed i piccoli centri.

La circolare, dopo aver rammentato la petizione di Montefortino, fa voti affinchè il lodevole esempio venga seguito da altri comuni. « Non pretendiamo, essa dice, che da tutti ven« gano interamente accettate le idee « svolte nella petizione nostra, ma sol« tanto desideriamo che si chiede al « Parlamento l'allargamento del voto « su eque basi e non a seconda della « legge progettata da uomini, i quali « amano il popolo e la giustizia a pa« role soltanto; legge che, sanzionando « la disuguaglianza ed il privilegio, ar« reca onta allo Statuto del Regno ed « al decoro nazionale. »

Anche noi desidereremmo che si promuovesse un'agitazione in questo senso e la si contrapponesse a quella fomentata dai radicali. Non neghiamo l'utilità delle riunioni quando sono campo di discussione e scuola di tolleranza di tutte le opinioni. E saremmo lieti che tutti coloro i quali si credono e sono realmente danneggiati dal nuovo progetto, facessero udire la propria voce ed esponessero le proprie ragioni come le ha esposte il comune di Montefortino.

È vero, d'altra parte, che i nostri avversari, mentre vogliono intero per sè questo diritto di unirsi, non lo rispettano poi negli altri. Un giornale radicale di Roma, la *Capitale*, afferma che a Brescia, essendovi voluto tenere un Comizio popolare per uno scopo identico a quello del Comizio di Montefortino, « diluviarono i fischi, e la Presidenza dovette senz'altro ritirarsi. » E conchiude: « Col popolo bresciano non si scherza. » Or bene, noi non sappiamo se a Brescia le cose siano andate precisamente come assicura la *Capitale*. Ma se la sua narrazione fosse conforme al vero, ci pare che un giornale che si dice liberale, non solo non dovrebbe menar vanto di tali fatti, ma avrebbe l'obbligo di protestare contro un atto di partigiana intolleranza. Ma per la *Capitale* e i suoi amici la libertà non è che la violenza a loro profitto. Noi speriamo che nessuno si lascierà intimorire dalle minacce e dalle parodie del *terrore*.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 19 luglio.

Ieri sera si radunò numerosissima l'Associazione costituzionale sotto la presidenza dell'on. Bonghi.

Scopo della riunione era la comunicazione della presidenza intorno a quello che era avvenuto nelle trattative colle altre Associazioni per le prossime elezioni amministrative.

L'on. Bonghi espose molto distesamente quello che è a conoscenza dei lettori dell'*Opinione*.

Disse le ragioni per le quali i delegati dell'Associazione costituzionale avevano creduto di proporre il nome del Capitelli; essere necessario che il partito moderato fosse meglio rappresentato nel Consiglio comunale ed invitava perciò nel tempo stesso tutti gli altri partiti a prendere dal loro seno, quello che più avevano di efficace ed operosità.

Disse delle opposizioni che il nome del Capitelli trovò negli altri delegati, non certamente per la sua persona, perchè essi non facevano questioni di persona, ma questione di principii, di quei principii che la Costituzionale voleva che entrassero in Consiglio comunale, mentre i delegati uniformandosi ai criteri fissati negli anni precedenti, dovevano loro malgrado rinunziare ad un nome che tanto gli stava a cuore.

E qui il Bonghi colse l'occasione per far rilevare i meriti del Capitelli, la sua operosità, il suo valido concorso nella formazione dell'amministrazione comunale che regola il municipio. Espose le trattative e dimostrò come il Consiglio direttivo non poteva regolarsi altrimenti di quel che fece, a fronte al contegno delle altre Associazioni dalle quali era respinto il nome del conte Capitelli, già pria da tutte accettato.

Nel terminare il discorso del Bonghi entrò nella sala l'on. conte Capitelli, e, chiesta la parola, dichiarò che non intendeva far del suo nome cagione di discordia, ovvero a causa della sua candidatura lasciare un pretesto per far credere che il partito moderato si fosse voluto allontanare da quei criteri, i quali erano stati gli ispiratori per due anni della sua condotta.

Aggiunse poi che egli doveva protestare contro le insinuazioni che s'andarono spargendo per le quali il suo nome s'additava come quello d'persona che avrebbe potuto fare sistematica opposizione all'amministrazione del conte Giusso. E qui ricordò l'opera da lui prestata in ogni modo a vantaggio di quest'amministrazione. Finalmente disse che egli lasciava piena libertà all'assemblea di deliberare senza preoccuparsi di lui.

Terminò pregando l'Associazione a voler accettare le sue dimissioni dall'ufficio di vice-presidente, perchè affranto dal dolore non poteva corrispondere in questi momenti con l'usata energia all'adempimento del suo dovere.

Indi l'on. De Zerbi pronunziò un discorso con cui, cominciando dal tributare all'on. Capitelli gli elogi maggiori, anche per l'atto nobilissimo da lui testè compiuto, e pregando l'assemblea di non accettare le dimissioni offerte, notò come nelle attuali circostanze non potrebbe rompersi il fascio formato negli anni passati, ora che gli avversari riuniti minacciano battaglia.

Disse che non era questo il momento di pensare a mutamento di base del partito nelle elezioni comunali.

Osservò come non era possibile l'astensione ed era inutile parlare di accordi con altri che non rappresentassero fiducia nell'amministrazione del conte Giusso.

Ringraziando di nuovo il conte Capitelli trovò necessario rilevare che giustamente dal Consiglio direttivo erasi data una soddisfazione, e soggiunse che il veto al suo nome non era stato messo dai conservatori, ma dalla Società del commercio, sostenuta poscia dalle altre Associazioni. E però propose il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione prende atto delle di« chiarazioni del Consiglio direttivo relati« vamente alla lista dei candidati per le « prossime elezioni amministrative; e pren« de atto egualmente delle nobili dichiara« zioni del conte Capitelli, del quale non « si accettano le dimissioni da vice-presi« dente dell'Associazione;

« Approva i criteri esposti e seguiti dal « Consiglio direttivo, e confidando che esso « opererà durante l'anno prossimo in modo « che potranno prevalere nelle successive « elezioni amministrative;

« Delibera partecipare con tutte le sue « forze alla votazione di quella lista che « esprime fiducia nella presente ammini« strazione municipale;

« Invita il Consiglio direttivo a mandare « delegati al Comitato centrale delle Asso« ciazioni riunite, a convocare i Sotto-Co« mitati, e fare tutto quanto è in lui per « dimostrare che l'Associazione non intende « sfuggire alla responsabilità di questa lotta « elettorale. »

Dopo talune osservazioni del Bonghi quest'ordine del giorno fu votato alla quasi unanimità.

Il discorso dell'on. De Zerbi fu pregevole per altre osservazioni che miravano all'indirizzo da darsi alla parte moderata in Napoli e ai criteri che debbono tenersi presenti per l'avvenire.

I provvedimenti finanziari

Per la sua importanza pubblichiamo testualmente la legge in data di ieri, 19, colla quale vennero approvati e promulgati i provvedimenti finanziari:

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le disposizioni relative all'abolizione graduale della tassa di macinazione del grano contenute nell'allegato *A*.

Art. 2. Sono approvate le disposizioni relative alla tassa di fabbricazione degli spiriti contenute nell'allegato *B*.

Art. 3. Sono approvate le modificazioni al dazio di importazione degli olii minerali e di resina contenute nell'allegato *C*.

Art. 4. Sono approvate le disposizioni relative al patrocinio gratuito contenute nell'allegato *D*.

Art. 5. Sono approvate le disposizioni pel riordinamento del lotto contenute nell'allegato *E*.

Art. 6. Sono approvate le modificazioni alla legge sulle concessioni governative contenute nell'allegato *F*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 19 luglio 1880.

Allegato A.

Abolizione graduale della tassa di macinazione del grano.

Art. 1. A datare dal 1.o settembre 1880 la tassa di macinazione del grano sarà di L. 1 50 per quintale.

Art. 2. La tassa dovrà interamente cessare col 1.o gennaio 1884, e sarà provveduto con economie ed opportune riforme per sopperire alla eventuale deficienza che l'abolizione della tassa stessa potrà arrecare al bilancio.

Allegato B.

Disposizioni sulle tasse e sovratasse degli spiriti.

Art. 1. La tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sovratassa di confine sugli spiriti importati dall'estero sono stabilite nella misura di lire 0 60 per ogni ettolitro, e per grado dell'alcoolometro centesimale alla temperatura di gradi 15,56 del termometro centigrado.

Art. 2. Con legge speciale sarà definitivamente determinata la misura dell'abbuono di cui all'articolo 2 della legge 31 luglio 1879, n. 5038 (Serie 2.a).

Art. 3. Per le industrie le quali usano l'alcool come materia prima sarà concaduta la restituzione della metà della tassa.

Con decreto reale, udito il parere del Consiglio di Stato e del Consiglio d'industria e commercio, sarà determinato a quali industrie si debba concedere di pagare metà soltanto della tassa di fabbricazione sull'alcool di cui fanno uso. Nella stessa guisa sarà stabilito in quali modi, e in quali luoghi, debba praticarsi l'adulterazione dell'alcool preparato per uso industriale.

Art. 4. Per i vini che si esportano, quando gli interessati ne facciano domanda, sarà restituita l'intera tassa pagata per l'alcool che vi sia stato mescolato; ovvero sarà concedata la esenzione dei diritti sull'alcool estero, che vi convenga introdurre. E ciò quante volte la miscela dell'alcool venga praticata sotto la sorveglianza dell'amministrazione, osservate le forme e le cautele che saranno stabilite nel regolamento.

Gli interessati avranno però sempre la facoltà di domandare l'applicazione delle norme sancite per l'articolo 15, lettera *i*, della legge 31 luglio 1870, n. 5068 (Serie 2.a), in ordine alla restituzione della tassa pagata sull'alcool impiegato nella concia dei vini, dei mosti o di altri liquori.

Art. 5. I decreti reali coi quali sarà provveduto all'applicazione della presente legge, in quanto a determinare le diverse industrie, le quali potranno godere il beneficio accordato dall'articolo 3, saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge.

Allegato C.

Modificazioni al dazio sugli olii minerali e di resina.

Art. 1. Il n. 8 della tariffa doganale è modificato come appresso: 8. Olii minerali e di resina.

Il dazio sugli olii minerali e di resina è riscosso senza detrazione di alcuna tara, nè per i recipienti interni, nè per gli esterni.

a) Greggi, per quintale, lire 27;

b) Rettificati, id., lire 33.

Il petrolio che sia presentato alla dogana in stagnoni spogliati delle casse, ovvero in bocce.

APPENDICE

IL MATRIMONIO DI ROBERTO

RACCONTO

di

Giovanni Sobustelli.

In quel giorno, nei suoi brevi colloqui colla madre, Margherita apparve più preoccupata che seria, più governata dal capriccio che dalla fredda ragione. Dissertarono un pochino sul rincaro dei petrolii e degli zuccheri, ma poi, che è che non è, Margherita accennò alla sua vita nel cordoglio, ai suoi vestiti in gramaglia, alla sua solitudine-clausura, alla bellezza di una città che si dividesse in due classi: una che riceve e l'altra che è ricevuta, alle idee di espansione e di ravvicinamento, di gaia fraternità che sveglia il fuoco dei caminetti nei *salons* ospitali, alla fortuna di quelle matrone di altri tempi, le quali, ritte sulla porta del salone di ricevimento, ornato di fiori e di doppieri, esercitavano maestosamente, quasi pontificalmente, i doveri della loro carica.

— Per me, se vuoi ricevere gente, padrona. Basta che non mi si impedisca di pensare come penso, di mangiare come mangio, di dormire come dormo.

— Certamente — rispose Margherita al pedestre linguaggio della signora Susanna — non si dovrebbe ricevere che una persona o due, tutt'al più, e di quelle fidate, discrete...

— Donne, no, veh! Per lo più sono lingue mal lavate e porterebbero in giro per la città i tuoi sospiri.

— Si sa che dovremmo ricevere uomini...

— Ma anche qui... insomma, fa tu, io non m'impiccio; basta che...

— Che possiate dormire... ho capito.

— Cioè, dormire senza pericolo anche quando voialtri ragionate. Non credere mica che io sia piovuta giù dal mondo della luna!

— Lascio a voi la scelta delle persone.

— No, no, non voglio prendermi di queste seccature... Giusto, non ci pensavo più. Ci sarebbe la persona per la quale.

— Sentiamo.

— Quel signor Ebrard, quel tedesco quieto come olio, che era tanto amico di tuo padre buon anima, e che più volte m'ha domandato di poter venire a scambiar quattro chiacchere alla buona.

— Peuh! — fece Margherita, e in quella smorfia articolata, in quella parola che vorrebbe significare indifferenza, e che, se talvolta dice proprio nulla, tal'altra suppone furberia sopraffina, la nostra eroina apparve così ingenua e bella, che la signora Susanna, molto più che era un dopo pranzo, se la mangiò con uno sguardo.

— Allora, niente tedescheria! — disse la madre.

— No, no, proviamo pure. Non vorrei che s'annoiasse lui e facesse annoiare anche noi, ma tuttavia proviamo. Se è tedesco non vuol dir nulla. Dimora fra noi da sì lungo tempo che si può ritenere italiano. E poi c'è l'amicizia sua col povero babbo, cospetto! D'altronde non mi sembra pericoloso. Quant'anni avrà?

— So di molto io; sudo troppo a contare i miei, per badare ai carnevali degli altri. Mi pare però che sia ancora giovane; ha cominciato così per tempo a trattar dei negozi e di imprese industriali e di tratte a vista...

— Bene, bene, riceviamolo. Bisognerà provvedere del buon the.

— Che the! vino buono e del salato...

— Vino buono e del salato, allora.

Passarono otto giorni, e una sera il signor Giorgio Ebrard, molto elegante quantunque industriale, fece la sua comparsa nel salotto della signora Susanna, vedova effettiva, e presentò le sue cerimonie, che volevano essere condoglianze, alla signora Margherita, vedova provvisoria.

Il signor Giorgio era un bel tipo d'uomo, che toccava la quarantina appena, e che, a giudicare dalle sue sembianze, dalla carnagione rosea, dalla molle finezza dello sguardo, da un'onda fluente di capelli d'un biondo chiaro, dalle maniere distinte, dal linguaggio misurato e sufficientemente colorito, poteva ritenersi artista o professore di umane lettere e di blanda filosofia anzichè regolatore di macchine e manipolatore di cômputi algebrici e di affari commerciali. Del teutono c'era ben poco in quell'uomo, se togli la volontà tenace e la virtù della perseveranza colle quali potè arricchire, rimanendo un onesto uomo, sempre in senso relativo. Del resto la sua parola pareva riflesso d'una coscienza senza macchia, d'una mente senza nubi, d'un cuore senza scosse importune.

La signora Susanna si mise a chiacchierare a garganelle, mentre Margherita squadrava quell'uomo, non ignoto prima, ma in quel momento e in quelle circostanze meritevole d'esser studiato prima di lasciarsi andare giù per la china delle confidenze. L'impressione, infatti, che quell'uomo riportò da quella conversazione con Margherita, fu che la moglie di Roberto era un po' indolente e sonnolenta e che, al postutto, essa poteva appaiarsi colle tedesche, le quali occupano l'ultimo posto nella famiglia delle donne europee, non hanno spiccato carattere femminile, nè grazia, nè brio, nè istinto felino, e quando vogliono parere allegre somigliano alla mammifera che salta con delle ghirlande in testa.

Il signor Giorgio, per essere così se vero verso le sue connazionali, da far concorrenza a un redattore del *Figaro* o al più sfegatato rappresentante del *chauvinisme* francese, doveva aver le sue buone ragioni. E queste c'erano, infatti, e le si potevano riconoscere in uno scacco subito, in una disillusione provata in gioventù per una donna del suo paese. E d'altra parte, vissuto in Italia, naturalizzato, per dir meglio, nella penisola, il signor Giorgio aveva contratto tali abitudini e gusti e opinioni, in fatto di donne, che il paragone sopra accennato e le sue impressioni negative sul conto di Margherita si spiegavano facilmente.

La seconda conversazione fra il signor Giorgio e Margherita venne a coincidere colla seconda lettera dello zio:

« Cara nipote,

« Sono sempre a Nizza, ma posdomani parto per Parigi. La contessina e il suo gerente legale e responsabile sono già partiti ieri, e Roberto li seguirà oggi come piuma che segue l'ambra riscaldata; cosa naturalissima e spiegabilissima, quantunque biasimevolissima. Gli ho parlato, ho cercato di trarlo a confessioni, di convertirlo, in una parola. Precisamente come parlare di riforme al gran turco. Anzi, il gran turco cade in taglio, perchè Roberto mi disse, osservando dalla terrazza lo sfilare di ghiotte femmine, che la felicità del sultano non ha limiti, e che egli è il solo mortale invidiabile. Tanti fiori sotto il suo naso! tante bellezze a sua disposizione! tanti deliziosi studi comparativi nel suo serraglio! oh tutto questo sorpassa ogni immaginazione, ogni idea di piacere, ogni calcolo di voluttà! Oh voluttà! sei pure l'eterna tentazione dell'uomo, sei pure la maggiore ebbrezza che l'uomo possa conoscere.

« Io, con muso accigliato e col linguaggio più severo che seppi trovare, gli risposi che questi studi comparativi del sultano nel serraglio sono molto interessanti, senza dubbio, dal punto di vista della fisica sperimentale, ma assai pericolosi per la salute del corpo e dell'anima. L'impero ottomano è in isfacelo, intanto, e questa è la conseguenza della tua premessa: non c'è altro di bello e di buono al mondo che la voluttà. Oh, credi a me... c'è qualcosa d'altro di più bello, e di più buono, e di più prezioso per la vita dell'uomo e degli Stati!

« Può darsi che, parlando in tal guisa, io abbia atteggiato la fisionomia a risibile compunzione ed assunto un piglio da melodramma, un'espressione tragicomica; ma potrebbe darsi anche che Roberto sia incancrenito nel vizio e cominci ad impazzire addirittura, perchè mi guardò con occhio da ebete ghignazzante, e poi ballò un *minuetto* sulla terrazza, dandomi dei buffetti sul naso.

« Insomma, cara mia, non c'è per il momento da sperar nulla. Bisogna che la brutta parabola compia il suo corso. Ti lascio per allestir le valigie. Scriverò non appena i miei stivali toccheranno il fango dorato della Babilonia moderna. Addio.

« *Tuo zio*

« GAETANO. »

(*Continua.*)

bottiglie, e simili recipienti, paga lire 29 di dazio se è greggio, e 36 se è raffinato.

Art. 2. La legge 27 maggio 1878, n. 4390 (Serie 2.a) « Disposizioni preliminari alla tariffa generale, » è così modificata all'alinea secondo dell'art. 18:

« Tale restituzione non dovrà eccedere lire tre e centesimi cinquanta per ogni chilogramma di sali di chinino esportati. »

Allegato D.

Disposizioni relative al patrocinio gratuito.

Art. 1. L'ammissione al gratuito patrocinio dei corpi morali, di cui all'art. 8 del decreto 6 dicembre 1865, n. 2627, può aver luogo soltanto a favore di quelli che dimostrino avere per iscopo la carità o l'istruzione pei poveri, e che non avendo rendite fisse e patrimoniali superiori ai carichi necessari e irriducibili a cui soggiacciono, siano nella impossibilità di sostenere le spese giudiziali.

Art. 2. Ogni altra persona che domandi la ammissione al gratuito patrocinio, oltre quanto è richiesto dagli articoli 9 e del decreto 6 dicembre 1865, deve esibire un certificato in carta libera comprovante l'ammontare dell'imposta fondiaria e della tassa di ricchezza mobile che paga nel luogo di sua abituale residenza o in quello del domicilio.

L'agenzia delle imposte, che rilascierà l'anzidetto certificato, dovrà aggiungervi il suo parere sullo stato di povertà del richiedente.

La Commissione comunicherà copia del decreto di ammissione e dei documenti relativi alla rispettiva intendenza di finanza.

Art. 3. In qualunque stadio della causa o del procedimento l'intendenza di finanza, qualora ritenga insussistente lo stato di povertà o mutata la condizione economica della persona ammessa al beneficio dei poveri, potrà, con ricorso motivato e notificato alla parte interessata, chiedere alla Commissione da cui emanò il decreto d'ammissione la revoca del beneficio stesso; potrà parimente ricorrere per far dichiarare la cessazione del gratuito patrocinio all'autorità giudiziaria per cui è istituita la Commissione, sia contro il decreto di rigetto della domanda soprracennata, sia in ogni altro caso nel quale la stessa intendenza ritenga non apprezzata convenientemente dalla Commissione la condizione economica della persona ammessa al beneficio.

Il Tribunale, la Corte d'appello o la Corte di cassazione provvederanno sul ricorso anzidetto in camera di consiglio.

Tale ricorso sarà sospensivo; ma potranno compiersi dalla parte ammessa al gratuito patrocinio gli atti di urgenza.

Art. 4. La Commissione, prima di provvedere sulla domanda del gratuito patrocinio, ne darà avviso alla parte avversa, la quale nel termine che le sarà assegnato potrà presentarsi sia per contestare la dedotta povertà, sia per dare delle spiegazioni sul merito della causa.

Se la parte avversa comparisce, la Commissione potrà anche fare uno sperimento di conciliazione.

Di regola non potrà aver luogo l'ammissione al gratuito patrocinio dell'attore e del convenuto nello stesso giudizio.

Art. 5. L'azione di recupero, stabilita a carico della persona ammessa al gratuito patrocinio dagli art. 140 e 25 delle leggi sulle tasse di registro e bollo, potrà essere esercitata verso la persona stessa per tutte le tasse e diritti ripetibili, quando per sentenza o transazione abbia conseguito un valore eccedente il sestuplo delle dette tasse e diritti. Quanto alle spese anticipate dall'erario, il povero sarà tenuto a rimborsarle con la somma o valore conseguito, qualunque esso sia.

Art. 6. Nel caso di opposizione all'azione di recupero per non avvenuto conseguimento del sestuplo, di che all'articolo antecedente, l'Amministrazione finanziaria non potrà essere condannata nelle spese di lite se la persona ammessa al gratuito patrocinio, prima di opporsi in giudizio, non avrà giustificato in via amministrativa di non aver conseguito un valore corrispondente al detto sestuplo.

Art. 7. Nelle cause promosse contro le persone ammesse al patrocinio gratuito la parte attrice sarà obbligata al pagamento delle tasse, diritti e spese notate a debito, quando l'istanza sia rimasta perenta o la lite venga abbandonata per espressa rinunzia.

Art. 8. Nelle cause definite per transazione nelle quali si faccia luogo a ripetizione di tasse, diritti e spese notate a debito, tutte le parti si intenderanno solidalmente obbligate al pagamento delle dette tasse, diritti e spese, malgrado ogni patto in contrario.

Art. 9. Qualora la sentenza che ha definita la causa di patrocinio gratuito non sia stata notificata a cura delle parti contendenti, la notificazione potrà essere fatta a cura dell'Amministrazione finanziaria nella sola parte dispositiva dopo decorsi 180 giorni da quello della sua pubblicazione.

La notificazione suddetta avrà il solo effetto di rendere esecutiva la sentenza per l'esazione delle tasse, diritti e spese notati a debito, nè gioverà o pregiudicherà ai diritti delle parti per l'appello o altro rapporto qualsiasi.

Art. 10. I provvedimenti d'urgenza nella innovato all'articolo 18 del decreto 6 dicembre 1865.

Art. 11. Sono mantenute le disposizioni delle leggi precedenti in quanto non siano contrarie alla presente legge.

Con regolamento approvato per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno date le disposizioni transitorie e le altre necessarie per la esecuzione della legge stessa.

Allegato E.

Riordinamento dell'amministrazione del lotto.

Art. 1. Il governo del Re è autorizzato:

1. A determinare in quali casi e sotto quali condizioni possono permettersi le eccezioni al divieto delle lotterie pubbliche, e a determinare pure quali siano le speculazioni aleatorie assimilate alle pubbliche lotterie;

2. A stabilire entro i limiti delle leggi e dei decreti esistenti e sanzioni penali per ogni specie di contravvenzioni al divieto delle lotterie pubbliche e alla privativa dello Stato.

I detti provvedimenti verranno emanati con decreto reale, che farà parte della presente legge e dovrà essere pubblicato entro l'anno corrente.

In altro decreto saranno raccolte e coordinate in un unico testo con le necessarie modificazioni ed aggiunte tutte le disposizioni emanate in virtù degli articoli 1 e 3 della legge 27 settembre 1863, n. 1483.

Art. 2. Le vincite non superiori a lire 1000, a richiesta del portatore del biglietto, saranno pagate mediante libretti delle Casse postali di risparmio, sui quali l'interesse determinato, giusta l'articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, decorrerà dal giorno in cui sarà stato richiesto il libretto.

Saranno applicabili a questi libretti tutte le disposizioni sui libretti di risparmio postali sancite colla legge 27 maggio 1875.

Allegato F.

Modificazioni alla legge sulle concessioni governative.

Art. 1. Ai numeri 5, 8, 9, 10, 12, 16, 25, 28, 33, 39, 44, 49 e 48 della tabella annessa alla legge 13 settembre 1874, n. 2086 (serie seconda), sono sostituiti i seguenti:

Decreti reali di autorizzazione a cambiamento od aggiunta di cognomi . . . L. 40

(Sono esenti dalla tassa i trovatelli contradistinti soltanto colla indicazione dell'Ospizio in cui furono raccolti o con altri nomi generici).

Decreti reali per concessione di titoli e predicati nobiliari nazionali e per autorizzazione a riceverli da potenze estere o per conferma di quelli ricevuti:

a) Pel titolo di principe . . . L. 30,000
b) Pel titolo di duca . . . » 25,000
c) Pel titolo di marchese . . . » 20,000
d) Pel titolo di conte . . . » 15,000
e) Pel titolo di barone o visconte » 10,000
f) Per qualunque altro titolo o per l'aggiunta anche contemporanea di predicato . . . » 5,000
g) Per simili decreti reali di concessione di *motu proprio* . . . » 2,500

(Qualora i titoli o predicati non siano trasmissibili agli eredi, la tassa sarà di tre quinti).

Decreti reali per rinnovazione o riconoscimento dei titoli o predicati suddetti L. 2,500

(La tassa sarà applicata nella misura di tre quinti di quella rispettivamente stabilita per la concessione, autorizzazione o conferma)

Decreti reali per concessione od approvazione di nuovi stemmi gentilizi o civici:

Per gli stemmi privati . . . L. 700
Per gli stemmi civici . . . » 80

(Qualora gli stemmi privati non siano trasmissibili agli eredi, la tassa sarà di lire 50).

Decreti reali per rinnovazione o riconoscimento degli stemmi suddetti . . . L. 50

(La tassa sarà applicata nella misura di tre quinti di quella rispettivamente stabilita per la concessione o approvazione).

Autorizzazione a far uso di decorazioni od onorificenze cavalleresche straniere . . . L. 90

(Se trattasi di decorazioni od onorificenze ereditarie, o che importano un titolo ereditario, la tassa è aumentata di un terzo.)

Autorizzazione di Società anonime ed in accomandita per azioni o di modificazioni dei loro statuti, ed autorizzazioni od ammissioni di Società estere a fare operazioni nel regno:

Se il capitale della Società, e quanto alle Società estere, la parte di esso determinata alle operazioni nel regno non eccede le lire 100,000 . . . L. 23
Se è da oltre 100,000 a 1,000,000 . . . » 230
Se è da oltre 1,000,000 a 2,000,000 . . . » 350

Per ogni milione di più saranno dovute in aumento alle lire 350:

Da oltre 2 milioni fino a 6 . . . L. 100
Da oltre 6 fino a 12 . . . » 150
Da oltre 12 fino a 20 . . . » 200
Da oltre 20 fino a 30 . . . » 250
Da oltre 30 . . . » 305

(Trattandosi di Società per azioni, la tassa deve proporzionarsi al capitale nominale delle azioni medesime fissato dall'atto costitutivo della Società, senza riguardo all'epoca della loro emissione.

L'approvazione delle modificazioni degli statuti e patti sociali senza aumento di capitale è soggetta al quinto della tassa pagata sulla autorizzazione precedente.

Nel caso di aumento di capitale, se questo aumento, riunito al capitale precedente, determinasse la classificazione della Società in una categoria delle suddette tasse graduali, superiore a quella in cui avrebbe dovuto classificarsi in rapporto al solo capitale precedente, sarà pagata la tassa graduale in ragione del capitale complessivo, fatta deduzione di quella pagata o che avrebbe dovuto pagarsi sul capitale precedente, qualora l'autorizzazione relativa fosse stata emessa sotto l'influenza della presente legge.

Qualora l'aumento di capitale non inducesse il passaggio della Società ad una categoria superiore, sarà pagata la tassa come semplice modificazione di statuti o patti sociali).

Decreti di autorizzazione di prestiti alle provincie, ai comuni ed ai loro Consorzi sulla Cassa dei depositi e prestiti . . . L. 300

(La tassa è pagata in ragione di 2 lire per ogni 1000 lire del prestito autorizzato, computandone le frazioni per un migliaio intiero.)

Permessi per le opere ed atti di che all'articolo 169 della legge sui lavori pubblici L. 10

Autorizzazioni del ministero dei lavori pubblici per la esecuzione delle opere indicate nell'art. 170 della suddetta legge . . . L. 20

Assensi per stabilire uffici pubblici di agenzia:

a) Di prestiti sopra pegno, o per esercitare il mestiere di sensale de' Monti di Pietà, L. 50
b) Di agenzia, di corrispondenza e di copista . . . L. 20

Licenze di che all'art. 32 della legge sulla sicurezza pubblica . . . L. 5

Legalizzazione delle firme sia di privati, sia di pubblici funzionari o di pubblici ufficiali, apposte agli atti e documenti qualsiansi, purchè non contemplati nel precedente N. 43, quando è richiesta nell'interesse dei privati o di amministrazioni non governative, ai ministeri, alle autorità civili e giudiziarie, o ad ogni altro ufficio governativo, provinciale e comunale . . . L. 1

(La tassa sarà pagata per ogni legalizzazione, senza riguardo al numero delle firme legalizzate.

Non sarà dovuta peraltro in casi nei quali sia per le leggi vigenti esente da bollo l'atto in cui è apposta la firma di cui si richiede la legalizzazione.

La legalizzazione sarà eseguita gratuitamente per gli atti di coloro che, nei modi previsti dal regolamento per la esecuzione della presente legge, proveranno il loro stato miserabile all'autorità che deve procedere alla formalità).

Decreti Reali di costituzione o creazione in ente morale o di autorizzazione di corpi morali già costituiti ad accettare eredità, legati e donazioni . . . L. 1

(La tassa è pagata in ragione di una lira per ogni 1000 lire del valore dei beni coi quali è fondato l'ente morale, o che formano soggetto dell'eredità, legato o donazione, computando le frazioni per un migliaio intiero).

Licenza speciale del governo, di cui all'articolo 456 del Codice penale, per fabbricazione, vendita o introduzione dall'estero per farne commercio di armi insidiose . . . L. 200

Vidimazione annuale delle dette licenze » 20

(Le licenze già rilasciate sono soggette alla sola tassa per la vidimazione che dovrà richiedersi entro due mesi dalla pubblicazione della presente legge).

Permesso annuale di portare armi da fuoco non proibite, anche per uso di caccia:

a) Per spingarde, archibugi od altr'arma da gutta, a cavalletto o con appoggio fisso, e per una sola arma . . . L. 55
per ogni arma di più . . . » 30
b) Per qualunque arma o per uso di caccia o per difesa personale . . . L. 10

(Le guardie forestali e campestri, private e comunali, pagheranno una tassa minima di L. 5, qualora siano giurate).

(Ogni permesso, di che alla suddetta lettera *a*, indicherà il numero delle armi per cui è rilasciato.

La pena delle contravvenzioni è il quintuplo della tassa fissata per la licenza di cui dovrebbe essere munito il contravventore, secondo le armi di cui è in possesso, oltre la confisca delle armi e della cacciagione.

Rimangono ferme le penalità sanzionate da speciali disposizioni legislative per le trasgressioni al divieto di alcuno dei modi di caccia suindicati).

Licenza annuale in quelle provincie nelle quali i sottoindicati modi di caccia sono permessi:

a) Per bressanelle e roccoli con passate comuni (non a fischio al volo) . . . L. 25
Per bressanelle o roccole senza passate » 20
b) Per paretai, copertoni e prodine con contrappesi . . . L. 25
Per paretai, copertoni e prodine senza contrappesi . . . L. 20
c) Per reti aperte o verticali fisse, non designate a parte . . . L. 20
d) Per caccia vagante con reti . . . » 15
e) Per lanciatore, reti in riva al mare e diluvio . . . L. 100
f) Per passate con fischio o spauracchio al volo nelle gole e sulle cime dei monti L. 40
g) Lacci, trappole, archetti, trabocchetti, cestole, per ogni ettaro di terreno occupato L. 100
h) Boschetti comunque preparati pei tordi e uccellini con richiami, tesi con la pania, come coi lacci . . . L. 20
i) Per caccia fissa con panie (uccelliere e boschetti) . . . L. 20
k) Per caccia vagante con panie e panioni, e per qualunque altra specie di caccia non contemplata in questo e nel precedente numero 50 . . . L. 6

(La licenza è personale; essa dinota la categoria di caccia per la quale viene rilasciata, e trattandosi di reti stabili, il luogo di esercizio. Chi domanda la licenza per diverse categorie di caccia, o per la stessa categoria da esercitarsi in diverse località, deve pagare la tassa intera per quella categoria di caccia che importa una tassa maggiore, e rispettivamente pel luogo di esercizio primo indicato, e la metà della tassa dovuta per le altre categorie e per gli altri luoghi di esercizio. In questi casi sarà rilasciata al richiedente la licenza in tanti esemplari quanti sono le categorie e i luoghi di caccia compresi nella licenza.)

Art. 2. L'esercizio di atti o diritti contemplati dalla presente e dalla legge 13 settembre 1874, senza il pagamento delle tasse relative, sarà punito con una multa eguale al doppio della tassa, e non mai minore di lire 20, salvo le disposizioni speciali stabilite nella tabella, e senza pregiudizio delle penalità portate dal Codice penale in caso di reato in esso contemplato.

Art. 3. Le tasse stabilite o riformate dalla presente legge sono soggette all'aumento di due decimi.

Grandi manovre

E MANOVRE DI CAVALLERIA

L'*Italia militare* dà le seguenti informazioni sulle disposizioni prese per la esecuzione delle grandi manovre e delle manovre speciali di cavalleria nel corrente anno:

Per le grandi manovre di corpo d'armata, che avranno luogo dal 29 agosto all'11 settembre, verranno costituiti, come di consueto, tre corpi di manovra comandati rispettivamente dai tenenti generali Ferrero cav. Emilio, Sacchi cav. Gaetano e Avogadro di Casanova conte Alessandro. La formazione dei detti corpi sarà la seguente:

1.o CORPO D'ARMATA

Tenente generale Ferrero.

1.a *Divisione* — Tenente generale Avogadro di Quaregna.

1.a brigata fanteria — 1.o e 2.o granatieri;

14.a brigata fanteria — 25.o e 26.o reggimento;

2 squadroni del reggimento cavalleria Firenze (9.o);

brigata di 3 batterie del 5.o artiglieria.

2.a *Divisione* — Tenente generale Negri.

16.a brigata fanteria — 29.o e 30.o reggimento;

33.a brigata fanteria — 63.o e 64.o reggimento;

2 squadroni del reggimento cavalleria Monferrato (13.o);

brigata di 3 batterie del 9.o artiglieria.

Truppe suppletive.

Brigata mista di cavalleria — reggimenti Firenze e Monferrato (8 squadroni);

3.o reggimento bersaglieri — 3 battaglioni;

brigata di 2 batterie del 6.o artiglieria;

brigata zappatori (2 compagnie) con parco e sezione telegrafica del 1.o genio.

2.o CORPO D'ARMATA

Ten. gen. Sacchi.

1.a *Divisione* — Tenente generale De Vecchi.

24.a brigata fanteria — 45.o e 46.o reggimento;

28.a brigata fanteria — 53.o e 54.o reggimento;

1 squadrone del reggimento cavalleria Aosta (6.o);

brigata di 3 batterie del 2.o artiglieria.

2.a *Divisione* — Maggior generale Pasi.

10.a brigata fanteria — 17.o e 18.o reggimento;

36.a brigata fanteria — 69.o e 70.o reggimento;

1 squadrone del regg. cavalleria Aosta;

brigata di 3 batterie dell'8.o artiglieria.

Truppe suppletive.

Reggimento cavalleria Aosta (4 squadroni);

10.o reggimento bersaglieri (3 battaglioni);

brigata di 3 batterie del 4.o artiglieria;

brigata zappatori (2 compagnie) con parco e sezione telegrafica del 2.o genio.

3.o CORPO D'ARMATA

Tenente generale Casanova

1.a *Divisione* — Tenente generale Bocca.

15.a brigata fanteria — 27.o e 28.o reggimento;

34.a brigata fanteria — 65.o e 66.o reggimento;

1 squadrone del reggimento cavalleria Piemonte Reale (2.o),

brigata di 3 batterie del 7.o artiglieria.

2.a *Divisione* — Tenente generale Bariola.

17.a brigata fanteria — 31.o e 32.o reggimento;

31.a brigata fanteria — 59.o e 60.o reggimento;

1 squadrone del reggimento cavalleria Piemonte Reale;

brigata di 3 batterie del 1.o artiglieria.

Truppe suppletive.

Reggimento cavalleria Piemonte Reale (4 squadroni);

[illegible] reggimento bersaglieri (3 battaglioni);

brigata di 3 batterie del 3.o artiglieria.

Il 1.o corpo d'armata è destinato a manovrare nell'alto Novarese, nella zona fra il Ticino e la Dora Baltea segnata dalle alture di Borgomanero, Romagnano, Cossato e Biella. Le operazioni comprenderanno una giornata di fazioni a brigate contrapposte, una giornata di manovre di divisioni contro nemico segnato, quindi un periodo di fazioni a divisioni contrapposte, e finalmente operazioni di corpo d'armata contro nemico segnato. Si chiuderà il periodo delle manovre con una rivista sulla brughiera di Candelo e Benna l'11 settembre.

Il 2.o ed il 3.o corpo d'armata opereranno dapprima isolatamente, e poscia si avvicineranno per eseguire alcune manovre a corpi d'armata contrapposti, sotto la superiore direzione del tenente generale Mezzacapo cav. Luigi.

Le operazioni isolate del corpo Sacchi, le quali daranno luogo ad una giornata di fazioni a brigate contrapposte, e quindi a due manovre a divisioni contrapposte, si svolgeranno lungo la direttrice di val Savena, da S. Ruffillo verso la cresta dell'Apennino.

Le manovre del primo periodo del corpo Casanova comprenderanno una giornata di fazioni a brigate contrapposte, una giornata di fazioni di divisione contro nemico segnato, una manovra a divisioni contrapposte ed una di corpo d'armata contro nemico segnato. Nelle esercitazioni eseguite separatamente per divisioni, la divisione Bocca opererà lungo la strada Calenzano-Barberino di Mugello, e la divisione Bariola lungo quella Firenze-S. Pietro a Sieve; le manovre a divisioni contrapposte e di corpo di armata contro nemico segnato avranno luogo presso Barberino e verso i bassi fondi della Futa e del Giogo.

Il 5 settembre s'inizierà il periodo delle operazioni a corpi d'armata contrapposti, nel corso delle quali avrà luogo una fazione d'attacco e difesa dei passi della Futa e del Giogo, una marcia dei due corpi d'armata per portarsi sul medio Sieve, ed una fazione d'attacco e difesa delle posizioni che sulla destra del detto corso d'acqua sbarrano le strade che conducono a Firenze per Ostorla delle Croci da una parte e Pratolino dall'altra. Chiuderà le manovre una rivista dei due corpi d'armata a Firenze.

Per le manovre di cavalleria sarà costituita una divisione di manovra destinata ad operare in Piemonte e Lombardia, ed una brigata di manovra di 3 reggimenti, che eseguirà le esercitazioni nella regione del basso Volturno. Tali reparti saranno così formati:

Divisione di manovra.

Maggior generale Cavera di Salasco.

1.a brigata cavalleria — reggimenti Montebello e Lodi (12 squadroni);

3.a brigata cavalleria — reggimenti Novara e Saluzzo (12 squadroni) agli ordini del maggior generale Martin di Montù-Beccaria;

N. 2 batterie da cent. 7.

Brigata di manovra.

Maggior generale Costa-Reghini.

9.a brigata cavalleria — reggimenti Nizza e Piacenza (8 squadroni);

Reggimento Genova (4 squadroni);

2 batterie da cent. 7.

Le manovre della divisione Salasco avranno luogo dal 20 agosto al 10 settembre, comprendendo un primo periodo d'esercitazioni d'avanscoperta separatamente per brigate fra Torino e Vercelli per la 1.a brigata, e da Milano verso lo sbocco di Val Sesia per la 3.a, poscia un secondo periodo pure d'avanscoperta a brigate contrapposte fra la Sesia ed il Ticino, quindi un'operazione d'avanscoperta di divisione contro nemico segnato sulla sinistra del Ticino, lungo la direttrice Magenta-Gallarate-Varese, e finalmente una serie di manovre d'insieme sulle brughiere di Somma, seguite da una rivista il giorno 10 settembre.

La brigata Costa-Reghini eseguirà le manovre dal 25 agosto al 10 settembre, iniziandole con un periodo d'esercitazioni d'insieme fra Caserta, Capua e Santa Maria, in modo che i corpi possano rientrare giornalmente alle loro sedi, e terminandole con un'operazione d'avanscoperta della durata di 5 giorni nella zona percorsa dalle strade che conducono a Sessa, Mignano, Venafro, Alife e Caiazzo. A quest'ultima esercitazione prenderà parte anche il 6.o reggimento bersaglieri, che a quell'epoca si troverà al campo di Cangiova.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Pubblichiamo la lettera che il presidente della Repubblica diresse, dopo la rivista, al ministro della guerra:

Mio caro ministro,

Mi congratulo con voi del perfetto ordinamento della festa militare del 14 luglio.

Ho ammirato la bella tenuta delle truppe, la precisione dei loro movimenti e il loro portamento marziale.

Ve ne esprimo tutta la mia soddisfazione.

Ricevete, ecc.

Firmato: *Jules Grévy.*

AUSTRIA-UNGHERIA

Scrivono da Pola all'*Avvenire di Spalato*:

È prossimo l'armamento di una squadra corazzata, composta delle navi casamatte *Principe Eugenio* e *Kaiser*, fregata corazzata *Ferdinando Massimiliano* ed altre navi minori per incrociare nelle acque di Salonicco. È prossimo del pari il richiamo della riserva di marina dal 75.

— Il suscitato *Avvenire di Spalato* annunzia:

In seguito ad ordini pervenuti dal ministero della guerra, l'amministrazione militare in provincia eseguisce compere di buoi, vino e foraggi, in vista di una prossima mobilitazione. Al reclutamento dei cavalli e dei muli servirà il censimento eseguito due anni addietro.

BULGARIA

Secondo afferma il corrispondente viennese dello *Standard*, 24 ufficiali russi e 220 graduati russi servono attualmente nelle file dell'esercito bulgaro. Ma l'appoggio più o meno palesemente accordato dalla Russia alla Bulgaria non si limita a così poco: un generale, otto colonnelli, 26 maggiori, 44 capitani e 190 tenenti abbandonano l'esercito russo per entrare nelle milizie bulgare.

Il *Drzavni Wjestnik*, giornale ufficiale di Bulgaria, pubblica il testo di una legge sulla colonizzazione che sembra destinata unicamente a favorire il naturalizzamento degli abitanti della Rumelia orientale, della Serbia e della Romania, di razza bulgara.

L'art. 1 autorizza i bulgari dell'estero a stabilirsi in tutti i distretti non popolati della Bulgaria per dedicarsi alla coltivazione della terra e all'allevamento del bestiame.

L'art. 3 accorda ai medesimi bulgari i più estesi privilegi.

L'art. 9 dichiara che tutti questi coloni divengono sudditi bulgari col solo fatto del loro stabilimento in Bulgaria.

TUNISI

Ecco il testo degli indirizzi al presidente del Consiglio e al cav. Rubattino che si vanno firmando dagli italiani a Tunisi, come ieri annunziammo. Il primo è all'onorevole Cairoli:

Eccellenza,

La colonia italiana di Tunisi, altamente soddisfatta dell'acquisto per parte d'una Società italiana dell'importante tronco di ferrovia che unisce Tunisi alla Goletta, esprime la più viva riconoscenza per il valido appoggio morale che il governo di S. M. ha prestato in quest'emergenza e confida che tale fatto sia auspice d'un miglior avvenire per questa numerosa colonia. Dal canto loro gli Italiani qui residenti, ormai uniti in un sol volere, per opera specialmente di chi tanto degnamente rappresenta il patrio governo, concorreranno sempre volonterosi ad ogni atto che sia diretto a rendere rispettato e grande il nome italiano in queste contrade.

Ecco poi l'indirizzo al comm. Rubattino:

Ill.mo signor commendatore,

L'acquisto della ferrovia Tunisi-Goletta, dovuto all'iniziativa ed al patriottismo della S. V. Illustrissima, è prova novella di quanto vi stiano a cuore gl'interessi italiani non solo in patria, ma anche all'estero.

Dopo aver con gravi sacrifizi cooperato all'unità ed all'indipendenza del nostro paese l'opera vostra si rese più manifesta quando, per accrescergli fama e potenza, iniziaste nuove vie commerciali, facilitando le comunicazioni fino ai mari più lontani, ai porti più notevoli dell'estremo Oriente, e fondando colonie che dovranno stringere maggiori vincoli fra l'Italia e l'Africa centrale.

La colonia italiana di Tunisi, che già da tempo vi salutava pioniero della civiltà, oggi vi esprime la sua riconoscenza per avere con questa vostra nuova impresa posto la base del suo sviluppo economico e contribuito al lustro e decoro nazionale.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 20 luglio.

Presidenza del presidente **Tecchio.**

La seduta è aperta alle ore 2 20 pomeridiane colle solite formalità.

CASATI (segretario). Dà lettura del processo verbale della tornata precedente che è approvato.

Si comunicano al Senato gli omaggi presentati ed il sunto delle petizioni.

ALFIERI. Propone che, trovandosi oggi riunito il Senato, si invii un telegramma alla Augusta Donna della quale oggi ricorre l'anniversario. (Bene! bravo! — Applausi)

PRES. Dice che, interpretando i sentimenti del Senato, ha fino da questa mattina inviato un dispaccio alla nostra Regina.

CAIROLI (pres. del Consiglio). Dichiara a nome del ministero, di associarsi di tutto cuore all'augurio del Senato.

È all'ordine del giorno il progetto di legge per il « monumento a S. M. Vittorio Emanuele. »

TABARRINI (dell'Ufficio centrale). Dichiara a nome della minoranza della Commissione, che essa aveva insistito perchè si stabilisse il tipo del monumento e la località nella quale doveva essere eretto. Questo era stato omesso nella relazione; tiene a dirlo oggi al Senato perchè non ha fiducia che con termini così vaghi si possa ottenere un pratico risultato. Dichiara che con tutto il cuore si associa all'opera nazionale, come tutti gli italiani.

DEPRETIS (ministro). Osserva che sorsero forti opposizioni nell'altro ramo del Parlamento per la facoltà rilasciata alla Commissione dalla legge del 1878, di scegliere l'ubicazione ed il tipo del monumento. Fu scelto l'arco, ma non si volle pregiudicare la questione del luogo, per non ritardare il pagamento di un debito sacro che l'Italia deve pagare al suo Gran Re Liberatore.

MASSARANI (relatore), in nome della maggioranza della Commissione esprime la fiducia che, accingendosi all'alto ufficio di significare la riconoscenza della patria verso il fondatore della sua unità, l'arte saprà temperare col senno gli ardori della fantasia, e non scenderà, come dianzi mostrava di temere il senatore Tabarrini, in troppo bizzarri concetti. La libertà dell'arte ha freni e norme dallo scopo cui mira e dai mezzi medesimi di cui può valersi. È da sperare ch'essa profitterà anche dei dotti studi della Commissione precedente, e si mostrerà pari al nobilissimo tema.

La discussione generale è chiusa.

Tutti gli articoli sono approvati senza osservazioni.

Si procede alla discussione del bilancio definitivo dell'Entrata e delle Spese per l'anno 1880.

È aperta la discussione generale.

MAGLIANI (ministro delle finanze). L'amministrazione farà tesoro di alcune osservazioni della Commissione, e ne studierà alcune altre. Dichiara però che anche accettando tutte le osservazioni della relazione, io deve ritenere come indiscutibile il pareggio e l'avanzo.

CAMBRAY-DIGNY (relatore). Dichiara anche oggi che fa le più ampie riserve per sostenere quando che sia le osservazioni esposte nella relazione. Ringrazia l'onorevole ministro delle sue parole benevoli per la Commissione.

La discussione generale è chiusa.

Sul bilancio del ministero di grazia e giustizia, prende la parola l'on. Torelli per chiedere se il Governo intenda di utilizzare i condannati per i lavori portati dal progetto di miglioramento delle zone di malaria lungo le linee ferrate, che ora trovansi allo studio degli uffici.

DEPRETIS (ministro) dichiara che si è già utilizzata la forza dei condannati in diverse località e che in seguito si userà ancora maggiormente, avendo preso già gli opportuni accordi col suo collega, ministro della guerra.

Tutti gli altri capitoli sono approvati senza discussione.

Il progetto di legge per « maggiori spese dell'anno 1879 e degli anni precedenti, da aggiungersi al bilancio definitivo 1879 », constando di un articolo unico, verrà votato a scrutinio segreto.

Gli articoli dei progetti di legge per « convalidazione dei decreti Reali di prelevamenti di somme dal fondo per le spese dell'anno 1879 » e... « del 1880 » sono approvati senza discussione.

PISSAVINI ricorda come fino dalla passata legislatura fu nominata dal presidente una Commissione per l'esame delle proposte fatte per modificazioni al regolamento interno, e come essa non potesse presentare alcuna relazione, quantunque tenesse diverse sedute, perchè venne chiusa la legislatura. Propone che oggi il presidente o riconfermi la Commissione già prima scelta, o ne nomini una nuova.

CARACCIOLO dichiara che la Commissione incominciò i suoi lavori nominando anche nell'onorevole Manfrin il proprio relatore.

TORRIGIANI propone che si rimetta all'onor. presidente la nomina della Commissione.

DIGNY accetta la proposta dell'on. Pissavini; però i lavori della Commissione si riprenderanno in novembre.

SARACCO trova che non si possa votare nulla, non esistendo alcuna proposta: non quelle fatte nello scorso febbraio, perchè ormai chiusa la legislatura, non delle nuove che non vennero da alcuno fatte.

Invita l'onorevole Pissavini a concretizzare in una proposta formale le sue parole.

CARACCIOLO. Furono fatte, nello scorso febbraio, quattro proposte.

Chiede all'on. Pissavini se la sua proposta riguarda queste soltanto.

PISSAVINI. Forse non si sarà spiegato bene; esso intese di proporre che si deferisse al presidente la facoltà di nominare una Commissione, la quale studi le proposte di modificazioni al regolamento già presentate, proponendo al Senato le riforme che credesse opportuno di introdurre.

MAJORANA dice che l'on. Pissavini non può chiedere un voto al Senato, mentre, come giustamente osservò l'on. Saracco, non si sa se le quattro proposte fatte dagli onorevoli Manfrin, Torelli, Manzoni e Torrigiani verranno ripresentate.

Si può bensì chiedere al Senato di autorizzare il presidente a nominare una Commissione per riferire sulle diverse proposte di riforma al regolamento interno che a lui venissero presentate.

CASATI ricorda che la Commissione fu nominata nello scorso febbraio, prendendo occasione dalle quattro proposte allora fatte per esaminare tutte le questioni sul regolamento che venissero fatte.

CARACCIOLO crede che il mandato della Commissione fosse limitato alle quattro proposte.

Ora l'on. Pissavini rinnova in suo nome le proposte fatte nel mese di febbraio, e chiede che il Senato le prenda in considerazione.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRES. invita l'on. Pissavini di inviare la sua proposta al banco della Presidenza.

Dà lettura della proposta dell'on. Pissavini, il quale chiede che si dia facoltà al presidente di nominare una Commissione per l'esame delle proposte Manfrin, Torelli, Manzoni e Torrigiani per modificazioni al regolamento interno del Senato.

CASATI propone una modificazione nella dizione, poichè il Senato ha preso in considerazione, ma non approvate, le 4 proposte avanzate.

DE LUCA accetta la prima parte della proposta Pissavini, non la seconda che limita la libertà della Commissione. Presenta una nuova proposta per la quale si dà facoltà al presidente di nominare una Commissione che esamini tutte le proposte per modificazioni al regolamento interno che verranno fatte dai senatori.

Posta ai voti la proposta del senatore De Luca è approvata.

PRES. riconferma la Commissione nominata nella passata legislatura.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei 5 progetti di legge oggi discussi.

PRES. proclama l'esito della votazione:

Monumento nazionale a S. M. Vittorio Emanuele II.

Votanti 77 — Favorevoli 71 — Contrari 6.

Il Senato approva.

Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1880.

Votanti 76 — Favorevoli 71 — Contrari 5.

Il Senato approva.

Maggiori spese dell'anno 1879 e degli anni precedenti, da aggiungersi al bilancio definitivo 1879.

Votanti 77 — Favorevoli 69 — Contrari 8.

Il Senato approva.

Convalidazione di decreti reali di prelevamenti di somme dal fondo per le spese impreviste dell'anno 1879.

Votanti 78 — Favorevoli 70 — Contrari 8.

Il Senato approva.

Convalidazione di decreti reali di prelevamenti di somme dal fondo per le spese impreviste dell'anno 1880.

Votanti 78 — Favorevoli 70 — Contrari 8.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 5.

I signori senatori saranno convocati a domicilio.

ROMA

Onore alla Regina. — Oggi in tutti gli edifizi pubblici ed in moltissime case private sventolava la bandiera nazionale per festeggiare l'onomastico di S. M. la Regina.

L'onomastico della Regina. — La presidenza dell'Associazione costituzionale romana ha inviato a S. M. la Regina

in occasione del suo onomastico il seguente telegramma:

A S. M. la Regina d'Italia,

Napoli

Festeggiando l'onomastico dell'amata Regina, l'Associazione costituzionale romana unisce la propria esultanza a quella di tutti i cuori onesti e leali. Fa voti per la felicità dell'Augusta Donna, e per la gloria e la maestà di quella Corona ch'essa degnamente divide col Figlio del grande Vittorio Emanuele. Viva la Regina!

LA PRESIDENZA.

Buona nuova! — In questi giorni è un gran discorrere del caldo, delle sofferenze che arreca, delle febbri che si lamentano, delle morti che si prevedono.

A tranquillizzare un po' i nostri lettori romani vogliamo dare un cenno della statistiche delle mortalità in alcune città principali di questo basso, molto basso, mondo. Le notizie, come lo sono sempre, specie di luglio, hanno l'impronta della freschezza: rimontano cioè ad osservazioni fatte nel periodo dal 16 al 22 maggio.

A Roma dunque la mortalità, in quel periodo, sopra 1000 abitanti è stata di 10,2: a Torino di 23,9: a Trieste di 30,4: a Parigi di 32,1: a Malaga di 35,0: a Dublino di 33,1: a Vienna di 25,8: a Budapest di 41,2: a Monaco di 42,7: a Copenaghen di 27,2: a New-York di 24,0.

Adunque nella capitale d'Italia si sta meglio che in quasi tutto il mondo: eppoi abbiamo il coraggio di gridare ogni giorno contro il governo dei progressisti!

Partenza. — Questa sera, 20, partirà per Napoli l'onorevole ministro dell'interno.

Fua santa. — Leggiamo nell'*Aurora* di questa sera:

Questa mattina in Vaticano è stata tenuta la Congregazione preparatoria sulle virtù esercitate in grado eroico dalla Venerabile Maria Cristina di Savoia Regina delle due Sicilie.

Dimostrazione. — Questa sera, 20, suonava in piazza Colonna l'ottimo concerto del 31° di fanteria. La popolazione accorse numerosissima ad applaudirlo e a salutarlo, sapendosi che fra breve partirà per Napoli. Ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina, fu domandato e replicatamente eseguito l'inno reale in mezzo a frenetici applausi e a grida di *Viva il Re, Viva la Regina*.

Piccolo Corriere

Dal Comitato promotore del XI Congresso pedagogico italiano in Roma riceviamo la circolare seguente:

È noto per ripetute pubblicazioni che dal 23 settembre al 6 ottobre prossimi si terranno in Roma l'XI Congresso pedagogico italiano e la VI Esposizione didattica, ed era stabilito che il tempo utile per l'invio degli oggetti da esporre durasse fino al termine del corrente luglio.

Le on. Società ferroviarie italiane in servizio cumulativo hanno ora cortesemente conceduto la riduzione del 30 per cento, e quelle di navigazione Florio e Rubattino del 50 per cento pel trasporto degli oggetti per tutto il mese di agosto, ed il Comitato, mentre si affretta a prorogare fino al 31 del detto mese il tempo utile per l'invio degli oggetti, affinchè i signori espositori possano valersi di quelle agevolezze, sarà sentitamente obbligato alla cortesia della S. V. On.ma se le piacerà di farne cenno nel suo pregiato giornale, aggiungendo che queste ed altre sono senza pregiudizio di quelle che le stesse onorevoli Società hanno già conceduto in egual misura, pei viaggi degli intervenienti al Congresso ed alla Esposizione.

Già prima d'ora furono inviate ai signori prefetti presidenti dei Consigli provinciali scolastici, ai signori RR. provveditori agli studi, ai signori presidenti delle Giunte di vigilanza degli Istituti tecnici, ed ai signori sindaci delle città capiluogo di provincia le norme da seguirsi per ottenere l'ammissione al Congresso, tracciate nel regolamento che fa parte degli atti preliminari del Congresso e della Esposizione, ed ora la S. V. farebbe atto gentile verso il Comitato annunziando che a quelle spettabili autorità saranno spedite, per tutti coloro le cui domande verranno accolte, le tessere di ammissione, e le carte di riconoscimento da esibirsi alla stazione di partenza a fine di ottenere il ribasso sopra accennato.

Le norme poi relative al modo di fruire delle riduzioni nel trasporto degli oggetti per la Esposizione saranno tra breve comunicate alle predicate autorità, alle quali si farà preghiera della consegna delle e carte di spedizione e degli oggetti con prezzo ridotto.

Finalmente questo comitato si giova della cortese ospitalità che la S. V. On.ma vorrà concedere nel suo giornale a questi cenni per ripetere la dichiarazione già di recente fatta che non gli sarà possibile corrispondere con tutti quegli egregi signori che da ogni parte del regno chiedono informazioni o schiarimenti su cose da più mesi pubblicate per mezzo dell'invio degli atti preliminari del Congresso e della Esposizione alle sopradette autorità, e divulgate anche per mezzo della stampa si desidera che il silenzio verso i singoli richiedenti non apparisca in verun modo atto meno che cortese verso di essi, ma venga riconosciuto, qual'è veramente, una necessità imposta dal soverchio numero delle dimande.

Con particolari ringraziamenti.

Il presidente della Commissione esecutiva
PIORETTI.

Grave infortunio. — Sull'angolo della via Nazionale presso la piazza dei SS. Apostoli si sta costruendo un grande casamento della marchesa Del Grillo Ristori.

Stamane, erano circa le 10 antimeridiane, e molti operai stavano lavorando sopra un ponte di tavole all'ultimo piano. A un tratto una delle travi che sorreggeva il ponte si è spezzata, e quattro disgraziati muratori sono caduti insieme ad una parte del ponte, gli altri sono restati aggrappati alle assi e alle tavole che fortunatamente sono restate appoggiate ad altri sostegni.

Dei quattro caduti tre hanno riportato varie gravi ferite, il quarto è morto appena arrivato all'ospedale della Consolazione dove sono stati tutti trasportati.

Nella disgrazia quei poveri operai hanno avuto la fortuna di incontrare cadendo una vòlta della casa che gli ha sorretti, altrimenti sarebbero precipitati da tale altezza da restar tutti morti.

Suicidio. — Stamane si è gettato dalla finestra di un quinto piano un ex furiere d'artiglieria che ora era impiegato qual sorvegliante in una fabbrica.

Andava dicendo da più giorni che era stanco della vita.

È restato morto sul colpo.

Omicidio. — Il vino e il giuoco due pessimi consiglieri. Alcuni lavoranti impiegati in un lanificio lasciato il lavoro si erano recati a bere ad un'osteria fuori la porta Cavalleggeri. Dopo il vino la morra e dopo la morra una rissa fra due che si credevano l'uno dell'altro fredati. La questione fu sedata pel momento, ma essendosi riaccesa per via uno dei litiganti fu freddato da un colpo di coltello dal suo avversario.

Il feritore fu poco dopo arrestato.

Una dimostrazione di sigaraie. — Verso le 2 pom. le vie adiacenti alla via Tomacelli, ove è la direzione della Regia de' tabacchi, si vedevano dei gruppi di donne gesticolare e parlare fra loro vivamente come fosse avvenuto qualche cosa di grosso.

Sotto al palazzo della Direzione il numero delle donne era maggiore e sul portone frachiuso erano alcune guardie daziarie e fuori nei dintorni guardie di pubblica sicurezza e carabinieri.

Erano le sigaraie della fabbrica de' tabacchi che in numero di circa 250 avevano lasciato improvvisamente il laboratorio per recarsi a protestare al direttore, d'una ingiustizia che, dicevano esse, si faceva loro, nell'ammettere operaie non romane quando un'antica usanza che esse chiamavano diritto non ammetteva che romane appartenenti alle famiglie delle operaie defunte o che per vecchiaia avevano dovuto lasciare lo stabilimento.

Stamane infatti due donne, veneziana l'una, fiorentina l'altra, erano state accettate nel laboratorio.

Quattro delle più vecchie sono state mandate dalle compagne in Commissione dal direttore della Regia il quale, con poche parole s'intende, le ha fatte tacere mostrando loro che le nuove ammesse sono mogli di impiegati alla Regia, aggiungendo che è proprio per non lasciarle sul lastrico, che la Regia non fa mancare il lavoro che è esuberante di fronte allo spaccio.

Le ha consigliate alla calma e a lavorar un poco meglio per non suscitare i lamenti già abbastanza grandi dei fumatori.

La Commissione è uscita di là convinta di aver fatto un passo falso e promettendo di non ripetere la scappata di quest'oggi.

Alle 4 tutte erano ritornate alle loro case.

Atti della questura. — Ieri sera alle ore 8, una donna di casa per gravi dolori di capo cui va soggetta voleva gittarsi nel Tevere al ponte di Ripetta, ma fu trattenuta dai militari Lamonea Giuseppe, caporale, e Zampella Pasquale, soldato, che la condussero alla sezione Ponte da dove venne consegnata ai suoi parenti.

— Un cavallo d'un vetturino, in via dell'Orso, ieri sera avendo vinta la mano si dava a corsa precipitosa andando a battere la testa contro il muro, e rimanendo all'istante cadavere; il vetturino per fermare il cavallo si slanciò dalla vettura e urtando contro il muro riportava delle gravi contusioni per le quali fu ricoverato all'ospedale di S. Spirito.

— Ieri un caffettiere in via Banco S. Spirito mentre trasportava fuori dal suo negozio sei bottiglie di liquore, cadde disgraziatamente a terra, ed essendosi rotte le bottiglie si feriva con un pezzo di vetro.

Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

— La notte scorsa, ignoti ladri ruppero lo sportello di legno d'una vetrina di un negozio in via Campo Marzio, ma disturbati dal passaggio di qualche persona non ottennero il loro intento.

— In via Tor de' Specchi gli agenti di P. S. arrestarono una donna quale autrice di borseggio di un portafogli contenente lire 8.

— Ieri in piazza Termini dalle guardie municipali venne arrestato un bracciante autore di furto di lire 75, commesso in danno dei suoi compagni di lavoro.

— Un fornaio in via del Seminario, trovandosi spesso mancante del denaro dal cassetto del banco denunciava la cosa alla questura la quale per mezzo di agenti riesciva a far sorprendere ed arrestare un garzone del detto fornaio, rinvenendo nella fodera del berretto due biglietti consorziali.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
19 luglio 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 s.
Milano	33,1	1/4 cop.	—	sereno
Venezia	32,2	sereno	tranq.	sereno
Torino	32,0	1/2 cop.	—	sereno
Genova	27,2	1/4 cop.	calmo	sereno
Pesaro	28,4	sereno	l. mosso	sereno
Firenze	35,9	sereno	—	sereno
Roma	34,3	sereno	—	sereno
Foggia	35,4	caliginoso	—	caliginoso
Napoli	31,0	caliginoso	mosso	caliginoso
Lecce	33,6	sereno	—	sereno
Cagliari	33,8	sereno	tranq.	sereno
Palermo	30,5	sereno	calmo	sereno

Osservazioni meteorologiche

dal giorno 19 luglio 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 764,3.

Termometro centigrado: massimo = 35 6 — minimo = 21,0.

Massimo al piano termometrico della città: 35,3.

Umidità media del giorno: relativa = 43 — assoluta = 12,92.

Venti dominanti. — Regolare.

Stato del cielo. — Sereno; qualche cirro al Nord alle 9 pom., temperatura elevata, barometro stazionario.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Presidente: comm. Cardona — Pubblico Ministero: Jannuzzi — Difensori: Cavallotti e Sereto.

Udienza del 20 luglio.

La notte dal 27 al 28 agosto dell'anno passato due guardie di pubblica sicurezza, perlustrando la via del Pellegrino, si accorsero che la porta della bottega dell'orefice Capparoni Antonio era socchiusa; insospettitisi, vi penetrarono e rinvennero due individui; richiesti chi fossero e che cosa facessero, risposero essere i padroni, ma le guardie, scorgendo a prima vista non poter essere che due ladri, intimarono loro l'arresto e cercarono impadronirsi di essi; una viva resistenza oppsero i malfattori. In seguito a breve lotta, una delle guardie potè impossessarsi di colui che aveva investito, ma l'altra trovandosi a mal partito col suo avversario perchè ferita al capo con uno scalpello ed all'addome con la daga strappatagli, chiesto soccorso, potè sottrarsi a mali maggiori, coll'assistenza di alcuni cittadini che prestarono man forte per la cattura di quei malviventi. Perquisiti, loro si rinvennero indosso alcuni oggetti d'oro e d'argento di poco valore, poscia se ne ritrovarono altri sparsi per terra. Inoltre, visitando la detta bottega, si scoperse che i due ladri avevano cominciato a praticare un foro nel muro che metteva all'altro negozio adiacente di proprietà dell'orefice Mencacci Giuseppe, nel certo intendimento di perpetrarvi un furto maggiore, ma al quale furono impediti per il sopraggiungere delle due guardie.

Essi adunque sono stati accusati di furto consumato e tentato furto qualificati, di ribellione, di violenza e ferimento contro gli agenti della forza pubblica nell'esercizio delle loro funzioni.

Il verdetto dei giurati essendo stato affermativo su tutte le questioni, la Corte condannò Bottiochia Nicola a 8 anni di reclusione e Marocci Giuseppe a 4 anni della stessa pena.

Alla « Perseveranza »

La *Perseveranza* di Milano si lagna che noi abbiamo pubblicato senza commenti o riserve una lettera del signor F. Govean sul busto di Giacomo Dina. Ma dobbiamo dire alla nostra egregia consorella ch'essa ha molto inesattamente interpretato il nostro silenzio. La pubblicazione della lettera era per noi un dovere verso uno dei principali promotori della sottoscrizione per quel busto. E rispettando la sua opinione, che forse sarebbe stato meglio di aspettare a suscitare la questione dopo ch'egli avesse esaurito i tentativi per condurre la Giunta comunale di Torino a più equi consigli, a noi non poteva certo venire in mente di fare cosa sgradita al corrispondente della *Perseveranza* ch'è pure un nostro carissimo amico, e tanto meno alla *Perseveranza* stessa, verso la quale professiamo la più viva gratitudine per l'aiuto prestatoci. Ci pareva, insomma, che noi nostri sentimenti a tale riguardo non potesse capere dubbio e che, perciò, tornasse superflua qualunque nostra parola. Dopo queste nostre dichiarazioni, la *Perseveranza* si persuaderà di averci male giudicati.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, mercoledì, al teatro Quirino avrà luogo la beneficiata dell'egregio artista sig. Angelo Pezzaglia colle seguenti produzioni:

Le donne curiose, commedia di C. Goldoni. — *Marinaio*, scene scritte da A. Gibelli pel beneficato (nuovissimo) — *Il Casino di campagna*, farsa.

Spettacoli del 21 luglio.

Alhambra. — Compagnia drammatica del cav. L. Monti — *Friedmann Bach*, dramma — Intermezzi vocali e istrumentali — Recita di beneficenza (ore 8 3/4).

Circo Reale. — Compagnia equestre di A. Stackel — Beneficiata di Iaques Stackel (ore 8 1/4).

Teatro delle Varietà (ai Prati di Castello) — Compagnia di prosa, operette e ballo (ore 8 3/4).

Quirino. — Compagnia drammatica di A. Dondini — *Le donne curiose* — *Il marinaio* — Beneficiata dell'attore A. Pezzaglia (ore 8 3/4).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La festa della Regina. — Il *Pungolo* di Napoli dà i seguenti particolari dei preparativi per la festa dell'onomastico di S. M. la Regina, che si celebrerà oggi in quella città:

Il parco di Capodimonte sarà illuminato a luce elettrica.

A le ore 9 1/2 avrà luogo la gran serenata, alla quale prenderanno parte le tre bande municipali, tutte le masse corali e orchestrali di San Carlo, e gran numero di mandolini.

Eccone il programma:

1. Inno reale.
2. *Calasionata*, scritta espressamente dal maestro De Giosa, ed eseguita da circa duecento artisti tra voci a solo, coro, orchestra, mandolini e chitarre.
3. Sinfonia a grande orchestra, del maestro De Giosa.
4. Coro dei cacciatori nell'opera *Il Franco-Arciero*, del maestro Weber.
5. Bolero del maestro Gounod, ridotto per mandolini, chitarre, liuti, ecc., dal maestro De Cristofaro.
6. Gran Marcia Ungherese, di Strauss, strumentata dal maestro Liszt.

Il maestro De Giosa dirigerà personalmente tale serenata, la cui massa vocale è affidata al maestro Mugnatta.

Dopo la serenata, sulla via fra il ponte della Sanità e il Tondo di Capodimonte, saranno incendiati dei fuochi d'artificio, che S. M. la Regina potrà godersi dai balconi della Reggia. I fuochi consisteranno in un gran numero di razzi e in una girandola in forma di *bouquet*.

Chiuderà la festa una ritirata colle fiaccole, alla quale prenderanno parte 750 persone — 150 di banda, e 600 fra guardie municipali, daziarie e pompieri in grande uniforme. La ritirata traverserà Toledo.

Dall'amministrazione della R. Casa saranno diramati gli inviti per poter assistere alla serenata nel Bosco.

— Il sindaco e la Giunta si recheranno domani, all'una, in forma pubblica, ad ossequiare S. M. la Regina, alla quale presenteranno a nome della città di Napoli un magnifico mazzo di fiori.

Ferrovie dell'Alta Italia. — L'ingegnere Bonazza, membro del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, fu nominato vicepresidente del Consiglio medesimo.

L'ex-kedive a Firenze. — Leggiamo nella *Nazione* d'oggi:

Si conferma la notizia che l'ex-kedive di Egitto ha acquistato la villa di Maiano già appartenente agli eredi Servadio. La villa con vasto giardino e podere è stata comprata a cancello chiuso d'ordine dell'ex-kedive da un suo dipendente per la somma di L. 150,000.

L'ex-kedive entrerà al possesso della villa nel mese di novembre essendo fino a qual mese affittata.

Regia marina. — *L'Italia Militare* scrive:

Il R. avviso *Agostin Barbarigo* è giunto al Pireo il 17 corrente.

Lo stesso giorno la R. fregata *Vittorio Emanuele* lasciava Napoli con gli allievi della R. scuola di marina per intraprendere l'annuale campagna d'istruzione. L'itinerario assegnato a detta nave è il seguente: Porto Mahon (Baleari), Gibilterra, Tangeri, Malta, Smirne, e qualche porto della Sicilia prima di far ritorno a Napoli sul finire di ottobre.

La 1.a divisione della squadra permanente è partita stamane (19) da Messina.

Il R. trasporto *Europa* è giunto il 18 corrente a Point de Galles (Ceylan). A bordo tutti bene.

Tiratori italiani a Vienna. — *L'Arena* di Verona ha il seguente dispaccio da Vienna 19:

Nel *defilé* su novantasette rappresentanze, alla nostra fu assegnato il settimo posto con precedenza a quella della Svizzera.

Durante il *defilé* vennero fatte ovazioni all'Italia unita, ed a Verona. Ci furono gettati fiori e ghirlande.

Nella piazza, al momento della benedizione della Lega, alla nostra bandiera fu assegnato un posto d'onore di fronte al padiglione imperiale.

Ernesto Rigatti ottenne nella gara la dodicesima coppa.

Offesa al Tribunale. — Leggiamo nel *Tempo* di Venezia:

L'altrieri, al Tribunale militare, si discuteva un processo, che andò a finire in un modo stranissimo e impreveduto.

Un soldato, un napoletano, il quale era stato mandato al Lido nella compagnia di disciplina, appena vi giunse, ricevette dal suo capitano un'esortazione amorevole ad essere più subordinato e obbediente, ecc. ecc.

Ma il soldato, anzichè essere grato al capitano di questi suoi consigli, ne lo ricambiò con parole ingiuriose. Il capitano, sdegnato, fece rapporto — e sabbato il soldato comparve davanti al Tribunale militare.

Fu condannato a sei anni di carcere.

Appena gli fu letta la sentenza, il focoso napoletano, cominciò a inveire contro il presidente del Tribunale, poi trasse di tasca un pane da munizione, e a tutta forza lo scagliò contro il Presidente stesso.

Senza metter tempo in mezzo, si procedette subito ad un secondo dibattimento contro l'insubordinato, per il quale il Pubblico Ministero chiese la pena di morte, e il Tribunale accordò 20 anni di reclusione.

Il difensore, che è l'avvocato Porto, ha presentato ricorso per diminuzione di pena. Intanto, pare che il soldato sia stato assalito da un accesso di pazzia furiosa, poichè ieri lo si dovette trasportare all'Ospedale.

Il comune di Napoli e il governo. — Il *Pungolo* scrive:

Nelle ore pomeridiane di oggi, il sindaco ha convocato la Giunta comunale per informarla del risultato delle pratiche da lui fatte presso il governo, relativamente alle quistioni del comune di Napoli.

L'on. conte Giusso ha assicurato che l'accordo fra lui e il ministero era completo; che tutte le divergenze furono appianate, e che rimane solo a concretarsi la proposta da presentarsi al potere legislativo.

La Giunta ha espresso la sua soddisfazione per questo risultato, felicitandone l'on. Giusso.

I manoscritti di Mommsen. — Nei giornali tedeschi troviamo i seguenti nuovi particolari sul fatto che abbiamo accennato:

La villa del Mommsen a Charlottenburg, si compone di tre piani. Il gabinetto del Mommsen e la sua biblioteca, che contiene circa 40,000 volumi, si trovano al terzo piano. Il fuoco principiò alle sette ore circa della sera, e durò fino alle due della mattina. Fra i manoscritti salvati dalle fiamme si cita quello dei volumi nono, decimo ed undecimo della collezione delle iscrizioni romane, che abbracciano la terra ferma italiana. Le iscrizioni della Sicilia, della Sardegna, ecc., sono state in parte salvate, ma sono state molto guaste. Quanto alle iscrizioni elvetiche, sono state completamente distrutte. Non si sa ancora cosa sia accaduto di quelle dell'Africa. Quattro codici preziosi della storia gotica delle biblioteche di Berlino, di Vienna di Breslavia e di Heidelberg sono rimasti bruciati.

Elezioni amministrative di Ancona. — *L'Ordine*, dopo aver pubblicato il risultato delle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica, in Ancona, e nelle quali riuscì nominato consigliere comunale anche il suo direttore, cav. Vettori, soggiunge:

Noi abbiamo la soddisfazione di vedere che l'egregio conte Fazioli, già nostro candidato alla Deputazione politica, è quello che raccolse maggior numero di voti.

Ed anche la nomina del direttore di questo giornale (se ci è permesso discorrerne) in un momento in cui non le sole ire politiche convergendo contro di lui procurarono di ostacolargli l'apostolato della stampa in pro delle idee che ha sempre sostenute, ha un significato di incoraggiamento e di benevolenza, che desta in noi gratitudine e conforto a proseguire in ciò che reputiamo il dover nostro.

Disgrazia. — L'*Indipendente* di Trieste ha da Vienna, 19, il seguente telegramma:

Durante il passaggio del corteo festivo dei bersaglieri si sfasciò un palco. Parecchie delle persone, che vi erano sopra, rimasero più o meno gravemente ferite. Una di esse ebbe spezzata una gamba.

PUBBLICAZIONI

Il sig. Napoleone Vaccaroni, addetto a questa stazione agraria e all'istituto tecnico di Roma, ha pubblicato un'interessante memoria sui « progressi dell'industria enologica. »

La pubblicazione, nella quale si tien conto dello sviluppo scientifico e delle norme pratiche dell'industria, è dedicata alle Società enologiche italiane, e fu incoraggiata dal ministero d'agricoltura.

Vi sono esposti con chiarezza e semplicità consigli utili e nozioni delle quali gli enologhi possono trarre largo profitto.

Il fascicolo, di circa quaranta pagine, è stampato dalla tipografia del Senato.

« Annuario scientifico ed industriale » — Milano, fratelli Treves, editori. Parte terza ed ultima. Anno sedicesimo 1879.

« Grido d'upupa » per Luigi Pavia — Milano presso Quintino Quadri-Sala.

A. Aristarco, « Notomia dei Convitti nazionali » — Bologna 1880.

Fanny Zampini-Salazaro, « Economia domestica. » Versione dall'inglese con prefazione e note — Enrico Detken, editore. Napoli, Roma.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 luglio contiene:

1. Legge 10 luglio n. 5335 sull'ordinamento dell'arma dei reali carabinieri.
2. R. decreto 19 giugno che erige in corpo morale l'Opera Pia fondata nel comune di Cassano Murge.
3. R. decreto che approva la Convenzione fra l'Italia e l'impero del Brasile per la reciproca comunicazione delle sentenze di condanna.
4. Legge 19 luglio n. 5336 sui provvedimenti finanziari.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. R. decreto 17 giugno, che erige in corpo morale il legato del fu G. B. Mezza in favore dei poveri della parrocchia di San Lorenzo in Milano.
3. R. decreto 4 luglio, che erige in corpo morale la Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria e ne approva lo Statuto.
3. R. decreto 8 luglio che sopprime ed aggrega all'ufficio centrale di meteorologia in Roma l'ufficio centrale meteorologico della R. marina di Firenze.
4. Disposizioni nel personale dell'esercito.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo fra Amoy e Shanghai (China) e l'apertura di nuovi uffici in Ciminna, provincia di Palermo, e in Orsogna, provincia di Chieti.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

All'aprirsi della seduta il senatore Alfieri, fra le approvazioni del Senato, propose che si inviasse un dispaccio di augurio alla augusta nostra Regina, della quale oggi ricorre l'anniversario; alla proposta dell'on. Alfieri si associò, a nome del governo, il presidente del Consiglio.

Il presidente Tecchio annunziò che, interpretando i sentimenti del Senato, aveva fino da questa mattina, inviato un telegramma di felicitazione alla Regina.

Si approvarono quindi, senza discussione, i cinque progetti di legge posti all'ordine del giorno.

Dopo diverse osservazioni degli onor. Pissavini, Caracciolo, Saracco, Digny, Maiorana e De Luca, il Senato accettò una proposta di quest'ultimo, colla quale si dava facoltà al presidente di nominare una Commissione per l'esame delle diverse proposte di modificazioni al regolamento interno del Senato, che potessero essere fatte.

In seguito a ciò, avendo il Senato esaurito l'ordine del giorno, sospese i suoi lavori per riunirsi il prossimo novembre.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
dell'*OPINIONE*

Napoli, 20. — È giunto S. M. il Re e venne ricevuto dalle autorità e da un gran numero di cittadini. Le associazioni operaie si offrirono per accompagnarlo a Capodimonte. Il Re le ha ringraziate.

Il Sindaco e la Giunta si recarono stamane in forma pubblica al Palazzo per ossequiare i Sovrani e presentare un bellissimo mazzo di fiori a S. M. la Regina. Oggi avrà luogo un pranzo di gala a Corte.

— Stasera pubblicherassi la lista concordata per le elezioni amministrative. Venne accettata dalle Associazioni riunite la candidatura dell'avvocato Spirito.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 20. — Il Re è arrivato alle 5 antimeridiane.

S. M. fu ricevuta dalle autorità, dalla Società operaia e da una folla di cittadini.

Le Banche e la Borsa sono chiuse.

Stassera serenata musicale e ritirata colle fiaccole.

Gastein, 20. — L'imperatore di Germania è arrivato e fu ricevuto solennemente.

Berlino, 19. — Leggesi nella *Gazzetta della Germania del Nord*:

Il console di Germania telegrafa da Haiffa, in data del 17, che tutto è tranquillo, che non devono temersi conflitti ulteriori, che i colpevoli furono condannati, e che i feriti, ad eccezione di tre, sono ristabiliti.

Londra, 19. — Camera dei Comuni. — Gladstone, rispondendo ad una interrogazione di Borlase, dice che è impossibile di ridurre di sei pence per gallone i diritti sui vini prima del 1° marzo 1881, e che una ulteriore modificazione dei diritti più alti dipende dalla attitudine dei governi spagnuolo e portoghese.

Madrid, 19. — La voce che il maresciallo Bazaine sia moribondo è priva di fondamento.

Londra, 20. — Camera dei Comuni. — Dilke, rispondendo a Brice, dice che i Montenegrini non attaccarono gli Albanesi, ma che gli Albanesi eseguirono un attacco da molto tempo premeditato.

Tutti gli emendamenti al bill sui compensi a darsi ai fittaiuoli irlandesi, vennero respinti. La discussione degli articoli è ultimata.

Lord Listowel, ciambellano della regina, si è dimesso in seguito al contegno del governo relativamente al suddetto bill.

Il monumento a Luigi-Napoleone sarà eretto nella cappella di San Giorgio a Windsor.

Londra, 20. — Leggesi nello *Standard*: Nella sua risposta alla domanda di cedere Dulcigno, la Porta afferma che essa fa ogni sforzo onde assicurare ai Montenegrini il possesso delle posizioni indebitamente occupate dagli Albanesi.

Filippopoli, 20. — L'uccisore della signora Skobeleff è il luogotenente russo che l'accompagnava nella sua escursione. Vedendosi circondato egli si suicidò. Quattro complici suoi furono arrestati. Il furto era lo scopo del crimine.

ULTIMI DISPACCI

Napoli, 20. — Le Loro Maestà ricevettero il Sindaco e la Giunta, che presentarono ad esse fiori ed una bellissima pergamena in nome della città.

Domattina S. M. il Re, a bordo della *Staffetta*, seguita da tutta la squadra, recasi a visitare il cantiere di Castellammare. Quindi al ritorno il Re, accompagnato dal ministro Acton, passerà in rivista la squadra.

Milano, 20. — Corte d'Assise. — Processo del Toson d'oro. — La seduta è occupata dal difensore avvocato Campi. Alla metà della difesa egli venne applaudito; per ciò il presidente fece sgombrare la sala.

Prevedesi che la sentenza sarà pronunziata giovedì.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	19	20
Rendita italiana 5 0/0	91 95	92 15
Rendita ital. em. 1860-64	98 12 1/2	— —
Prestito Romano Blount	98 12 1/2	— —
Detto Rothschild	100 95	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	487 —	487 —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	810 —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 20 luglio.

Le disposizioni della nostra Borsa continuano a mantenersi poco favorevoli, sopratutto riguardo ai valori, dei quali, non sappiamo per qual ragione, sembra che la speculazione voglia liberarsi forse un po' troppo affrettatamente. Gli avvisi dei mercati esteri seguitano ad essere buoni. Questa mane la Rendita, abbastanza ferma, si negoziò da 94 57 a 94 52 1/2 fine corrente, e dopo l'apertura di Parigi, in aumento di 7 cent., si chiuse da 94 60 a 94 65.

I Prestiti, leggermente migliorati, vennero quotati: Cattolico e Blount 98 20, Rothschild 101.

Le Generali oscillarono da 672 50 a 671 50; le Azioni Banca Roma da 631 a 629. Quelle del Gas a 816 fine corrente.

Le Azioni Acqua Pia, che durante la Borsa furono intrattate sul prezzo di 1040 nominale, in chiusura di Borsa fu praticato il corso di 1010 per piccole partite.

Cambi poco variati.
Francia 109 82 1/2.
Londra 27 70.
Napoleoni d'oro 22 10.

Firenze	19	20
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 15 c	22 18 c
Londra 3 mesi	27 81	27 85 p
Francia a vista	110 60ch	110 55ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	458 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	865 — fin
Credito mobiliare	975 — n	976 — n
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

19	20
94 42 1/2 fm	94 52 1/2 fm

Parigi (ore 3,10 p.)	19	20
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 30	87 30
» » »	85 80	86 40
» » 5 0/0	120 27	120 40
Rendita italiana 5 0/0	85 30	85 45
Ferrovie lombardo-venete	180 —	180 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	281 —	281 —
Ferrovie romane, azioni	149 —	— —
Obbligazioni lombarde	282 —	283 —
Obbligazioni romane	335 —	— —
Londra a vista	25 31 1/2	25 31 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidato inglese	98 1/2	98 7/16

Vienna	19	20
Mobiliare	280 60	280 30
Lombarde	81 80	81 75
Banca anglo-austriaca	134 20	134 —
Austriache	284 25	284 —
Banca nazionale	833 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 32	9 33
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	— —	46 40
Cambio sopra Londra	117 45	117 60
Rendita austriaca	73 70	73 75
» » in carta	73 —	73 05
Union-Bank	111 30	111 20
Rendita austr. nuova (oro)	88 15	88 10
Rendita ungherese nuova	109 92	109 80

Berlino	19	20
Mobiliare	487 50	488 —
Austriache	494 80	494 —
Lombarde	141 50	142 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 30 1/2	20 30 1/2
Rendita italiana	86 —	86 —

Londra	19		20	
Cons. inglese	98 1/2 a	— —	98 7/16 a	— —
Rendita ital.	84 — a	— —	84 1/4 a	— —
Spagnuolo	19 1/2 a	— —	19 5/8 a	— —
Turco	10 1/4 a	— —	10 1/4 a	— —
Egiz. nuovo	62 1/4 a	— —	61 7/8 a	— —
Ottomano (71)	69 3/4 a	— —	69 5/8 a	— —
Argento fino	52 5/8 a	— —	52 3/4 a	— —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

Tipografia dell'OPINIONE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4.ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 15
4.ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1. 25

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso contro l'incendio

lo scoppio del gas, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente*,
Bolchine Comm. Domenico, *Vice Presidente*.

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bossi (Nob. Girolamo)
Bellinzaghi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Caputi (Cav. Avv. Augusto)
Casalini (Comm. Alessandro)
Cerasi (Conte Antonio)
Chiesto (Cav. Antonio)
Collarini (Cav. Avv. Pietro)
Corsini (Don Andrea) March. di Giovagallo
Farinola Gentile (March. Paolo)
Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galeotti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Garzoni (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Goyteiche (Ignace)
Raggi (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edmondo) Senatore Francese
Seabeyran (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.

Censori

Allievi (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borgnini (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Gola (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO GUITARD.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Cavour N. 6.
Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, *via del Babbuino*, 51 Roma.

IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.°** *Milano*, via della Sala, 16 - *Roma*, stessa casa, via di Pietra, 91.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **M. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4**. — Scat. N. 2 L. **6 50**.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

LE ACQUE MINERALI
DELLE FONTI

Abano (nel veneto)	**Orezza** (in Corsica)
Arand (in Ungheria)	**Pejo** (nel Trentino)
Bertenne (al Ponte Giurino)	**Pulnaer** (in Boemia)
Bussang ferruginosa nei Vosgi	**Rabbi** (nel Trentino)
Carlsbader (in Germania)	**Recoaro** (nel Veneto)
Castrocaro (nelle Romagne)	**Roinerlana** (nel Veneto)
Catullo (nel Veneto)	**Roncegno** (nel Trentino)
Courmayeur (in Piemonte)	**Sales** (in Piemonte)
Challes (in Savoia)	**Santa Caterina** (in Valfurva)
Eaux Bonnes (in Francia)	**San Maurizio** (in Svizzera)
Eger (in Germania)	**San Galmier** (in Francia)
Ems (in Germania)	**San Omobono** (Bergamasco)
Friedrichshaller (in Germania)	**San Pellegrino** (Bergamasco)
Fratta (nelle Romagne)	**Saxon** (in Svizzera)
Gleichemberg (in Stiria)	**Schwalbak** (in Germania)
Hunjadi Janos (in Ungheria)	**Sedlitz** (in Boemia)
Kissingen Racozzi (in Germania)	**Selter** (in Germania)
Levico (nel Trentino)	**Tarasp** (in Svizzera)
Loreto (nelle Romagne)	**Tartavalle** (in Lombardia)
La Bauche (in Savoia)	**Tettuccio** (Romagnolo)
Marcols (in Francia)	**Valdagno** (nel Veneto)
Marienbad (in Germania)	**Vals** (in Francia)
Montecatini (in Toscana)	**Vichy** (in Francia)
Nocia Alfeo (presso Voghera)	**Wildegee** (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare o digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattie, per età avanzata e per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno e biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione Lire **tre**.

Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, via di Pietra, 91, (accanto all'Albergo Cesari) stessa Ditta. Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnati sono stati depositati sotto l'egida della legge e contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge 15 agosto 1868 N. 4579.

A. Grassi

Igiene e salute della Bocca
Elixir e Polvere Dentifricia
Preparati dal Dottore
JOHN EVANS

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurtà indiscutibile.

Prezzo del flacone grande ELIXIR L. 5 — piccolo L. 3
» della scatola grande POLVERE, L. 5 — piccola L. 3.

Vendita in *Milano* presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — *Roma*, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Inviando equivalente vaglia postale anticipato alla Ditta a Manzoni e C., si ottiene la spedizione per qualunque paese d'Italia, ove sia stazione ferroviaria.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta 2589

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 7 Agosto 1880 nell'ufficio della R. Pretura di Veroli si procederà alla vendita mediante incanto a schede segrete degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Lotto N. 2589. — Tabella N. 4906. — Tenuta composta di terreni seminativi, vignati, olivati ed a pascolo con casa colonica, sita nel Comune di Veroli, in Contrada di S. Stefano, proveniente dal Capitolo di 1.ª Erezione di S. Erasmo nel suddetto Comune, in mappa Sez. III N. 2115, al 2119, 2128, 2141, 2140, 2147, 2154 al 2157, con l'estimo di scudi 1774,04. Superficie totale della tenuta Ettari 31, 40, 70. Prezzo d'asta L. 41,134.50.

QUALUNQUE TOSSE. Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma, curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra 91 (accanto l'albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

---

1 DIPLOMI D'ONORE 1879
PROFUMERIA
Antisettica Salicilata
SCHLUMBERGER & CERCKEL
28, Rue Bergère, 28, Parigi
Dentrificio (Elixir e Polvere)
Acqua di toletta (intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipellicolare
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C.ª Milano, Roma.

LO SCALPELLINO
Sul piazzale a destra del
CAMPO VERANO

AVVISA che s'incarica di eseguire qualunque ordinazione e riparazione che possa occorrere pel *Campo Santo* ivi trovasi un assortimento di lavori in marmo eseguiti, ed un grande deposito di *Croci di ferro Grande e piccole, Corone Bracciali per lampioni ecc.*

a prezzi fissi e moderati

---

50 anni di successo

PETTORALE
VAUQUELIN

alla midolla di vitello e lichene in forma di sciroppo dolce

Questo medicamento, l'efficacia del quale è incontestabile in tutte le affezioni di petto antiche e recenti, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicuro nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro che, dovendo usare molto della voce, soffrono abbassamento di raucedine.

Guarisce poi le tossi canine o asinine dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglia con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, Milano, in Roma stessa Ditta via di Pietra 91.

Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

ACETO AROMATICO
INGLESE

Per disinfettare le stanze degli ammalati, utile come preservativo dei contagi a chi deve visitare Ospitali e tutti quei siti che tramandono odori disaggradevoli, — L. **1 50** la boccetta.

Si vende in Milano da A. Manzoni e C. via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari).

Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato, ove sia il sieno ferroviaria.

LA RINOMATA
Acqua Antipoliaca
(contro le antale)
preparata dai fr.lli ARDUINI

Non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il **primitivo colore naturale** senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta, solo si osserva che il prezzo di **Lire 3** per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

PER LA VERA ELEGANZA

ESSENZE - PROFUMI

di tutta Novità e bontà.

Essenza di Champacca	della Casa Rigaud e C.° di Parigi . . . . . . Flac. L.	3.50
» Maiati della China	» » » . . . . . . » »	3.50
» Maiaquetta	» » » . . . . . . » »	3. —
» Alexia	» » » . . . . . . » »	3. —
» Sant Paquita	» » » . . . . . . » »	3. —
» Lianloe	» » » . . . . . . » »	3. —
» Ninsina	» » » . . . . . . » »	3. —
» Ylang-Ylang	» » » . . . . . . » »	3. —
	» » » . . . . . . »	3.50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream

profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in Milano **A. Manzoni e C.°** Via della Sala, 16 e Via S. Paolo, 11, in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

VALS n° 1, 3, 5, 7, 9
(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle Affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Quest'Acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a beversi e **SI CONSERVANO INDEFINITAMENTE.** — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale — **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91. (accanto all'Albergo Cesari)

VESCICHE DA GHIACCIO
IMPERMEABILI

Vesciche di gomma dal N.	5	L. 2 —	cad.
» » »	6	» 2 50	»
» » »	7	» 3 —	»
» » »	8	» 3 25	»
» » »	9	» 3 50	»
» » »	10	» 4 —	»
» » »	11	» 4 25	»
» » »	12	» 5 —	»
» » »	13	» 6 —	»
» per lo stomaco ecc.		» 2 50	»
per gli occhi		» 2 —	»

Vesciche di tela gommata con capsula di gomma N.	1	L. 2 50	cad
» » »	2	» 3 —	»
» » »	3	» 4 50	»
» » »	4	» 5 50	»
» grande di forma ovale per il ventre N.	1	» 7 —	»
» in carta perg.a »	1	» 1 —	»
» » »	2	» 1 25	»
» » »	3	» 1 50	»
Sovravesciche di legno		L. 1 50	»

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'albergo Cesari).

Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato.

MALATTIE DI PETTO
ELIXIR ALIMENTARE
DUCRO

(Medaglia d'argento) **ALLA CARNE CRUDA** **(Esposiz. Parigi 1878)**

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue; esso e carni ne fanno un liquore, eccitante fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, la febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori **Corvali, Fore, ... Vamo** e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. **4 50** la bottiglia. Si trova a *Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, n° 16, angolo di via San Paolo. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) e Reale farmacia Garneri, Scellingo antica farm. Milano Marchetti, Selvaggiani. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

IGIENE E SALUTE
PROFUMERIA PREZIOSA
A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.

Goccie preziose al Catrame China China per l'igiene della Bocca	L. 2 50
Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle	
Bagno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente . . pacco	» 2 —
Acqua preziosa al Catrame per la toeletta . . . . flac.	» 2 —
	» 4 —

Inventata da BLEUZE-NADANCOURT, *Professore*.

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala 16, *Milano*. In *Roma*, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove esiavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

Esposizione Internazionale di Parigi 1878 e d'igiene di Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)
Anti-Settico, Anti-Piemico, Anti-Putrido, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

« Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e la parola A. Bruley nel corpo medesimo de la carta.

Deposito per l'Italia da A. **Manzoni** e C., via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-animali, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Craltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

CUSCINI AD ARIA
IN
GOMMA ELASTICA BIANCHI
PER AMMALATI E VIAGGIATORI.

CUSCINI rotondi con buco nel mezzo, detti senza fondo N. 12		L. 9 cad
» » » »	N. 13	» 10 »
» » » »	» 14	» 11 »
» » » »	» 15	» 12 »
» *quadrati* con buco nel mezzo, L. 1 di più cad. num.		
» *rotondi* con fondo N. 12		L. 12 »
» » »	» 13	» 13 »
» » »	» 14	» 14 »
» » »	» 15	» 15 »
» *quadrati* con fondo, L. 1 di più cad. num.		
» *cilindrici*, stampati inglesi per viaggiatori		» 18 »
» *Commerciali*, stampati inglesi per viaggiatori		» 18 »

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). —Spedizioni per tutta l'Italia, ove sia stazione ferroviaria, contro rimessa di vaglia postale anticipato.

Alimentazione dei bambini, convalescenti e vecchi

FLOR D'AVENALINE
DE RAMERU

Superiore secondo il giudizio di tutte le sommità mediche francesi a tutte le farine alimentari come *Revalenta, Tapioca, Sago, Arrowroot, ecc.*

Scatola con istruzione contenente 1/2 Chilog. di Farina, L. 1,25.

Sconto ai rivenditori.

Deposito esclusivo e vendita all'ingrosso ed in dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) Spedizioni in ogni paese dietro rimessa anticipata dell'importo.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina F. Charles** concentrato, adottato in Francia. - *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* - Flacone L. 2,50.

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala num. 16. Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

LABORATORIO
DI
MOSTRE E ISCRIZIONI
IN OGNI GENERE
G. FREA
ROMA - Alla Scrofa, Piazza Cardelli, 4 - Roma

ATTACCHI d'EPILESSIA
ISTERIE, DANZA DI S.T GUY

Guarigione coi Confetti Antinervosi del D.r Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE EMICRANIE, ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Siroppo Antinervoso del D.r Gelineau

Diminuire le persone nervose dalla sofferenza che le affligge, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più soggetti di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angustie incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal D.r GELINEAU.

CONFETTI flacone, 5f; 1/2 flac., 4f 50. — SIROPPO flacone, 5f; 1/2 flac., 3f

MOUSNIER e DAMPEINE, Farm. a SAUJON (Charente-Inférieure)

Depositari: A. MANZONI e C.ª, Milano e Roma.

NON PIU' CANDELETTE NÈ SIRINGHE

Guarigione pronta e radicale degli stringimenti uretrali, catarri vescicali e di tutte le altre malattie dell'uretra e della vescica mediante semplice unzione od iniezione, a seconda dei casi con **l'Olio Balsamico Cristofori** preparato *Valentino Cristofori, unico erede del segreto* è composto di sostanze animali e vegetali innocue.

RIMEDIO SOVRANO

per vincere le gravi morbosità emorroidali e fiere infiammazioni intestinali.

L. 10 al flacone. — Molti anni di meravigliose guarigioni.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari)

L'ANISINE MARC

Questo celebre antinevralgico russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **6,50.** — **Jochrisse** ... — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che rigurano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci, Cimici, Ragnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono all'istante in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo della boccetta L. **1.50**, la 1/2 bocc. cent. **80**, il 1/4 di bocc. cent. **40**

Insufflatori con polvere L. 1. 20 e C. 60.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e istantanei nel trattamento **curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph.ens

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Medaglie all'esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1875

APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO
PER LA FABBRICAZIONE INDUSTRIALE DELLE AQUE GAZOSE

Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero

Apparecchio Gazogeno continuo completo con tiraggi doppio per sifoni e bottiglie

Il solo a produzione automatica e continua di gaz.

Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica*. Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido, si ottiene migliore epurazione di gaz sopprimendo un voluminoso gazometro.

Vasi sifoni ovoidi
E CILINDRICI
a grande e a piccola leva

Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in istagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Vendita in Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE
compulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE — QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e coscale dal N.	1 all'8	L. 14 —	cad
» » ginocchiera	» 1 » 8	» 10 —	»
» sotto il ginocchio	» 1 » 8	» 8 —	»
POLPACCI con cosciale	» 1 » 8	» 13 —	»
» e ginocchiera	» 1 » 8	» 10 —	»
» semplici	» 1 » 8	» 5 —	»
COSCIALI	» 1 » 8	» 6 —	»
GINOCCHIERE	» 1 » 8	» 4 —	»
» con cosciale	» 1 » 8	» 8 —	»

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 caduno numero.

Deposito da A. **Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano. Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove esiavi stazione ferroviaria.